ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 287
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
9-10 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-900, 53-901. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aggiunti L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

SI ATTENDE ORA LA RISPOSTA SOVIETICA ALLE DICHIARAZIONI DI «IKE»

Nuove prospettive internazionali aperte dal discorso di Eisenhower

Il Presidente Eisenhower mentre dalla tribuna delle Nazioni Unite pronuncia il discorso sul disarmo atomico per la pace del mondo. (Radiofoto)

Passata in secondo piano la conferenza delle Bermude Commenti discordanti: gli inglesi parlano di «esile soddisfazione», ma qualche commentatore dà per certa una «vittoria» di Eisenhower sulle proposte di Churchill

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Definire in una sola parola il tono delle accoglienze britanniche al comunicato conclusivo della Conferenza delle Bermude è compito impossibile: le reazioni variano da giornale a giornale, i commenti di un redattore diplomatico conservatore vanno con quelli di un suo collega laburista e altri, insomma. Impressione di uno stato d'animo ancora confuso e prudente.

La ragione di ciò risiede forse nel discorso pronunciato alle Nazioni Unite dal generale Eisenhower che, sebbene pubblicato per intero sulle prime pagine, non viene stamane commentato, per evidente mancanza di tempo, da nessun redattore politico o diplomatico; questo discorso ha infatti praticamente respinto in secondo piano i risultati della Conferenza a tre e i più autorevoli commentatori britannici sempre così prudenti nell'esprimersi hanno certo preferito rinviare a domani i loro editoriali «conclusivi» sulle nuove prospettive tracciate dagli eventi delle ultime ore.

Per cercare di comprendere quella che potrebbe essere la reazione britannica al convegno delle Bermude bisogna, quindi, ricorrere a gli dispacci degli «inviati speciali» o a qualche laconica nota diplomatica. Non è molto, ma è sufficiente per capire che i risultati — quello «nulli» naturalmente — della conferenza a tre non hanno suscitato né grande entusiasmo né grande disappunto: si nota solo una specie di «esile soddisfazione» — come la definisce un giornale; la soddisfazione, cioè, di colui che ha introdotto qualche spreco di luce ma che ha anche subito qualche delusione. Il tono di questo stato d'animo ci è dato dal conservatore Daily Telegraph che parla di commenti a di entusiasmo, al limite a dire che il successo principale del convegno è quello d'aver stabilito il seguente principio: «il mondo libero negozierà con i comunisti da una posizione di forza, ma d'altro canto negozierà con schietta sincerità».

Questa frase si ritrova, più o meno, in tutti i quotidiani e sono le sole parole che commentino la decisione tripartita di partecipare alla conferenza di Berlino. Questa decisione era già data come sicura anche prima del convegno, e non è rimasto quindi sorpreso dell'annuncio.

Le delusioni inglesi cominciano a trapelare quando si passi ai primi commenti sull'influenza che avrebbe esercitato Churchill alle Bermude. Questa influenza — secondo vari quotidiani — sarebbe stata minima ed Eisenhower avrebbe messo bene in chiaro di non essere disposto a variare la sua politica sotto le pressioni britanniche. Di conseguenza, non una parola nel comunicato sul «progetto Churchill» per un colloquio fra i quattro capi di Stato da inviti immediatamente dopo la felice conclusione della Conferenza di Berlino; di conseguenza, non un accenno alla possibilità di una futura ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite.

Queste omissioni — che certo corrispondono a vittorie delle tesi americane su quelle britanniche — sono commentate dagli inglesi con amarezza e due giornali a grande tiratura (il Daily Mirror e il Daily Express) giungono al punto di sostenere che, non essendovi stato un accordo anglo-americano sui due suddetti problemi, la Conferenza si è praticamente chiusa con un nulla di fatto.

Un leggero capovolgimento lo si nota, invece, in giornali per la decisioni prese in materia di «Patto atlantico» e di «difesa europea», decisioni che — ad esempio, secondo il liberale News Chronicle — porrebbero in rilievo la volontà occidentale di non abbandonare, nonostante gli allettamenti russi, la misure per il rafforzamento della schiacciamento democratico. Il più soddisfatto a questo riguardo è — stranno a dirsi — il laburista Daily Herald, il quale sostiene che il maggior successo della Conferenza è stata l'iniziativa di «armonizzare» il riarmo con le esigenze economiche dei Paesi europei. Ecco quindi che l'inviato speciale alle Bermude dell'organo laburista — l'informatissimo Ewer — rivela:

«Churchill, Eisenhower e Laniel hanno concordato: 1) che la parte più urgente del riarmo è completata; 2) che l'esecuzione dei punti ancora restanti del programma di riarmo può essere ora rallentata, alleviando così l'onere economico; 3) che gli Stati Uniti hanno pienamente e finalmente accettato questi mutamenti di rotta, richiesti da tempo dalla Gran Bretagna e dagli altri Paesi europei».

Questo, dunque, un rapido panorama delle prime reazioni britanniche ancora confuse ed a causa di una certa ecletticità di linguaggio dei commentatori. Non resta che attendere la risposta sovietica al discorso di Eisenhower, che dovrebbe arrivare a un voto di fiducia, essi sarebbero, non forse altro che per cercare, contro il governo.

Al Senato questo problema non si pone, in quanto non vi siedono senatori sindacalisti socialisti e il governo può contare su una più compatta maggioranza.

Gli scioperi di dopodomani e del 15 dicembre, nonostante gli inviti del governo, saranno effettuati. Anche gli statali aderenti alla C.I.S.L. e quelli della U.I.L. parteciperanno allo sciopero dell'11 dicembre. I lavoratori della U.I.L. si asterranno, invece, da quello previsto per il giorno 15 a che devrà fermare il lavoro nella industrie.

Le organizzazioni dei ferrovieri prendono oggi gli ultimi accordi sullo sciopero. E' previsto che i convogli in arrivo poco dopo le ore 21 raggiungeranno la stazione terminale del viaggio; così pure i treni in partenza prima delle ore 24 di venerdì non dovrebbero iniziare il viaggio, e ciò per evitare l'arresto lungo il percorso. Nessun convoglio sarà fermato sulla linea di corsa e tutti dovranno raggiungere stazioni di una certa importanza.

Da parte sua, la Direzione Generale delle FF. SS. ha predisposto un piano di emergenza perchè il servizio non venga interrotto, piano che si baserà, in particolar modo, su un largo impiego di aviolinee e di autoservizi per il collegamento fra i grandi centri.

Da questa situazione di disagio alla decisione del Governo di porre la questione di fiducia, il passo è breve perchè l'opposizione faccia la voce grossa e parli di una crisi governativa in atto.

I comunisti la pongono in termini espliciti: «Il Governo si presenta come un organismo di parte che getta oggi la maschera contro tutti i sindacati, contro la Costituzione e il Parlamento». I socialisti, facendo un discorso a più ampio raggio, affermano che Pella «non si è rimangiato soltanto il discorso del Campidoglio, ma addirittura ogni fecondo politica». Del canto loro i socialdemocratici accusano la Democrazia Cristiana di chiudere i problemi di fondo che sono sul tappeto. E il loro organo di stampa sostiene: «Forse Pella è favorevole a una crisi che gli consenta di succedere a se stesso».

Mario Ciriello

Commento negativo di Mosca sulle Bermude

Mosca, mercoledì sera.

Radio Mosca, riferendosi alla conferenza delle Bermude fra i «Tre Grandi» occidentali, ha dichiarato che il comunicato finale fa capire in maniera chiara ed evidente come gli occidentali intendano proseguire nella loro politica di forza e di guerra fredda».

I giudizi della stampa, per contro, sono cauti ed evasivi, e quindi gli osservatori occidentali non traggono da quella battuta polemica, conclusioni scoraggianti per la prossima conferenza di Berlino.

Nessun commento è stato fatto stamane, nè dalla stampa nè dalla radio di Mosca, sul discorso «atomico» di Eisenhower, e non soltanto per l'ora tarda alla quale è stato pronunciato. E' quasi certo che l'Assemblea dell'ONU aggiornerà stasera la sua ottava sessione, senza che si sia avuta una risposta di Visciusky a quello che alcuni delegati già chiamano «il punto» del programma atomico di Eisenhower».

Tale opinione è confermata dal fatto che ieri, dopo che il Presidente aveva terminato di parlare, Visciusky, pur sorridendo ad «Ike» e stringendogli la mano, ha dichiarato che il discorso «abbisognerà di un accurato esame».

La Banca atomica

Tre punti di Eisenhower per fermare la tragica corsa verso le armi nucleari

NEW YORK, mercoledì sera.

Il drammatico appello, che Eisenhower ha rivolto ieri davanti all'Assemblea dell'ONU per un disarmo mondiale atomico, ha avuto una vasta e favorevole risonanza: dall'approvazione di Hoover e Mac Carthy alla stretta di mano di Visciusky e di Malik, si è avuta l'incredibile sensazione che l'appello del Presidente possa non cadere nel vuoto.

Il discorso presidenziale si può dividere in tre parti:

a) **LA MINACCIA ATOMICA** — Pur attenuate, a quanto sembra, su consiglio di Churchill («sconvolte» dalla prima stesura del discorso), le rivelazioni di Eisenhower sono impressionanti. Rompendo il segreto gelosamente custodito, egli ha affermato che le scorte di armi ad energia nucleare superano ormai, negli arsenali americani, qualsiasi scorta immaginabile di esplosivi «classici»; ma anche altri Paesi possono costruire riserve simili, e pertanto un conflitto combattuto con le super-armi avrebbe come sola conseguenza la distruzione fisica dei belligeranti. Contro questo pericolo non ci sono difese.

b) **LE MISURE DI CONTROLLO E DI DISARMO** — Occorre, pertanto, impedire che si giunga alla guerra atomica. Poichè tutti i piani precedenti sono stati respinti, e l'U.R.S.S. non è disposta ad accettare un controllo sul proprio territorio, Eisenhower propone:

1) la costituzione di una Banca Atomica, sotto l'egida e il controllo delle Nazioni Unite, alla quale le Potenze interessate dovrebbero gradualmente versare una parte crescente di materiale fissionabile; questo fondo comune sarebbe poi impiegato a scopi di pace, a favore di tutte le nazioni, secondo un piano comune;

2) la cooperazione pacifica di tutte le Potenze atomiche, nella ricerca dei campi in cui il materiale fissionabile potrebbe essere impiegato utilmente a favore dell'intera umanità e per il progresso civile;

3) un piano di disarmo, sia per le armi atomiche che per quelle tradizionali, da concordare in trattative private e segrete fra le sole Potenze direttamente interessate, raccolte in un comitato ristretto.

c) **LA DISTENSIONE MONDIALE** — Tutte queste misure, tuttavia, non sarebbero sufficienti a garantire la pace e la fine della corsa agli armamenti, se fra le grandi Potenze non si stabilissero prima rapporti di reciproca fiducia. Gli Stati Uniti, perciò, sono pronti ad iniziare discussioni pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, per risolvere i molti difficili problemi sul tappeto. Soltanto una distensione internazionale può chiudere la corsa alla distruzione.

Il bivio dell'atomica: distruzione o progresso?

Il mondo può diventare più sicuro, comodo e ricco attraverso l'energia nucleare, ma anche andare incontro alla morte totale

New York, mercoledì sera.

Il primo esperimento di scissione atomica è stato condotto con successo undici anni fa, in un laboratorio di Chicago, da un gruppo di fisici fra cui l'italiano Enrico Fermi. La prima Bomba A è scoppiata otto anni e quattro mesi or sono su Hiroshima. La prima Bomba H è stata fatta esplodere, a quanto sembra, l'anno scorso dagli americani a Bikiwetak; quest'anno anche i russi hanno eseguito con successo un esperimento con la Bomba all'idrogeno. Contemporaneamente si sono condotte delle ricerche per l'impiego pacifico dell'energia nucleare, mentre sono in costruzione navi ed aerei atomici, l'utilizzazione della tremenda energia a scopi sanitari è già avviata. Quali sono, rispettivamente, le possibilità dell'energia atomica nel campo della pace e della guerra? Esse si possono sintetizzare così:

Arma di distruzione

1) LA BOMBA ATOMICA — *Ormai gli ordigni lanciati su Hiroshima e Nagasaki, equivalenti a migliaia di tonnellate di esplosivo, sono largamente superati, e gli esperti hanno la tendenza a sfruttare la «Bomba A» soprattutto in tre campi: a) in artiglieria atomica, per l'impiego terrestre sui campi di battaglia; b) le atomiche stagionabili, da impiegare in massa a scopo tattico; c) i missili e i razzi atomici, capaci di percorrere immensi spazi e di colpire a gruppolo obbiettivi non raggiungibili con gli aerei.*

2) LA BOMBA ALL'IDROGENO — *E' la nuova, vera superbomba, perchè presenta due «vantaggi», la possibilità di una potenza distruttiva illimitata (i prototipi già equivalgono a milioni di tonnellate di esplosivo), e un raggio di azione incomparabilmente superiore alla Bomba A (da venti a quaranta chilometri).*

3) LA BOMBA AL COBALTO — *Per fortuna non è stata ancora costruita, ma è già oggetto di studi teorici: gli studiosi hanno accertato che una Bomba H, la quale sviluppasse entro un involucro di cobalto, provocherebbe un avvelenamento dell'atmosfera, suscettibile di portare alla distruzione fisica dell'avversario su un'area di immensa larghezza.*

Mezzo di progresso

A) IN MEDICINA — *Forse è la prima utilizzazione pacifica della energia nucleare, che gli scienziati abbiano realizzato, specialmente nella cura del cancro. Le possibilità di successo non sono ancora del tutto chiare, ma è probabile che l'atomica possa essere impiegata anche nella guarigione di altre malattie. Più stagionate, ciclotroni, ecc. sono armi in dotazione a istituti scientifici e sanitari anche di paesi europei.*

B) COME FONTE DI ENERGIA — *Forse l'atomica sarà il carburante di domani, riuscendo a scongiurare fra l'altro la possibile crisi di carbone, di petrolio, ecc., dovuta all'esaurimento più o meno lontano delle scorte esistenti. Già sono in costruzione sottomarini e portaerei ad energia atomica, seguiranno gli aerei, e un giorno — probabilmente — le locomotive e le automobili. Un veicolo ad energia atomica presenta due immensi vantaggi: un'autonomia quasi illimitata, non dovendo rifornire che dopo un enorme riduzione del peso dei carburante, l'altro, fuori del campo dei trasporti, l'energia nucleare potrà sostituire carbone ed elettricità come fonte di energia per le fabbriche, per l'illuminazione, per il riscaldamento.*

C) NEI LAVORI PUBBLICI — *Secondo rivelazioni di Visciusky, gli scienziati russi già avrebbero adoperato l'energia atomica per grandi opere di bonifica, per irrigare zone desertiche, ecc., E' probabile che essa, in un prossimo futuro, venga utilizzata — dovunque esistano spazi disabitati tali da garantire la sicurezza — per compiere quei lavori (spostamenti di corsi d'acqua, distruzione di montagne, apertura di nuove strade) oggi troppo costosi e troppo difficili con i mezzi normali. Esiste dunque la possibilità che l'energia nucleare riesca a mutare (ma questa volta in meglio) l'aspetto di terre immense, a prodigio al lavoro umano.*

Durissimo scontro Churchill - Bidault

Parigi, mercoledì sera.

(g. m.). I risultati della conferenza delle Bermude vengono considerati a Parigi piuttosto deludenti.

Si sottolinea a Parigi che la ultima giornata dell'incontro delle Bermude ha dato luogo ad un vivace alterco fra Churchill e Bidault specie a proposito della CED, e si insiste qui sull'atteggiamento poco comprensivo e sulle espressioni poco diplomatiche che sarebbero state usate dal Premier britannico.

Churchill — avrebbe rivelato un diplomatico — ha detto così che sarebbero inammissibili da parte di un altro, e lo sono anche da parte sua; e un'altra personalità avrebbe paragonato il tono di Churchill a quello di un nonno severo che rimprovera i nipotini.

Appare dal resto che il comunicato delle Bermude, giudicato a Parigi come generico e banale, sia superato dalle proposte di Eisenhower circa l'energia atomica. Si considera qui che l'efficacia del piano presentato all'ONU dipenderà prima di tutto dalla sincerità e dalla buona fede delle nazioni che lo dovranno applicare e si attendono con curiosità, per non dire con ansia, le reazioni sovietiche. Si rileva che i delegati di Mosca all'ONU hanno applaudito il discorso

ULTIMISSIME

Colpo di scena al processo Parri

La Corte si dichiara territorialmente incompetente e rinvia gli atti al Tribunale di Roma

MILANO, mercoledì sera.

Alle ore 13 si è svolto nel processo Parri un sensazionale colpo di scena. Il Tribunale dopo essersi ritirato in camera di consiglio per un'ora e mezzo, ha emesso una ordinanza con la quale, in accoglimento delle richieste presentate dalla Difesa, si è dichiarato territorialmente incompetente, rimettendo gli atti al Tribunale di Roma, per la prosecuzione del dibattimento.

Contro il governo fermento delle sinistre

Aspra polemica per la decisione di Pella di non revocare le sanzioni disciplinari a carico degli statali e di porre al riguardo la questione di fiducia - Le misure ministeriali per fronteggiare gli scioperi di dopodomani e del 15 dicembre - La discussione sull'amnistia

Roma, mercoledì sera.

L'attività politica e parlamentare che le due giornate festive avevano un poco rallentato, ma non chiarito, riprende in pieno. E' una giornata densa di riunioni, di discorsi, di polemiche. Tanto per cominciare, diremo che stamane sono riuniti quasi tutti i gruppi parlamentari alla ricerca di un'intesa per concludere l'esame dell'amnistia. Nel pomeriggio, infatti, la Camera riprende la sua discussione sull'atto di clemenza e, ove fosse tolto di mezzo l'intoppo dei reati politici, potrebbe concluderla rapidamente.

Nello stesso pomeriggio di oggi, Pella, alla presenza di Einaudi, apre, nel salone del Circolo della Stampa, la campagna per il soccorso invernale con un messaggio al popolo italiano perchè gli aiuti siano generosi e solleciti.

I gruppi parlamentari e le stesse direzioni dei partiti sono in movimento per esaminare attentamente gli sviluppi della grossa questione che ne è sorta con la decisione del Governo di porre la fiducia sulla revoca delle sanzioni agli statali. Il Governo è frattanto mobilitato per fronteggiare la situazione che si svilupperà dopodomani con la paralisi di tutta l'attività statale.

Sulla questione dell'amnistia, che ormai da circa un mese è dinanzi alla Camera, si dovrebbe oggi arrivare a una conclusione.

Tuttavia l'annuncio che il Governo porrà al Senato la fiducia sulla revoca delle sanzioni agli statali potrebbe, in qualche modo, ritardare l'approvazione della legge. Come si ricorderà l'ordine del giorno Di Vittorio (quello per intenderci che ha suscitato la reazione del Governo e che, sarà bene ricordarlo, fu approvato all'unanimità da tutti i settori della Camera) fu presentato in sede di discussione generale dell'amnistia. A meno che il Senato non intenda — come sarebbe augurabile — accantonare la questione, essa dovrebbe essere esaminata contemporaneamente all'amnistia in quanto ad essa connessa.

La polemica sull'opportunità o meno di questa presa di posizione del governo infiamma continua. Per ora, si sono pronunciati nettamente contro i partiti dell'estrema sinistra, ai quali si sono aggiunti i socialdemocratici. Gli altri partiti sembrano disorientati e attendono gli sviluppi degli avvenimenti, ma non mancano al governo suggerimenti di vario genere.

Domattina per esaminare questa questioni e altre collegate con le agitazioni in corso, si riunirà il gruppo democristiano, nel quale fermentono motivi di dissenso. I sindacalisti si accingono ad attaccare a fondo la politica governativa in tale settore, soprattutto la decisione contro la revoca delle sanzioni disciplinari agli statali, e comunicheranno ai colleghi che, ove si mantenesse su tin fondo di rigido equilibrio. Il lieve conferma sostanzialmente le basi di lunedì, con marginali sviluppi nel due sensi del tutto inespressivi.

Titoli di Stato stazionari. Dopo essere caratterizzato da un equilibrio vuoto di significato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; dollaro canadese 638.

A MILANO

Nella riunione di stamane, la Borsa non ha saputo trovare nuove iniziative o spunti di ripresa.

Nei tessili, tutti in genere più calmi, la Lini prevalentemente realizzata, perdeva una frazione. Negletti i chimici, fra i quali la Saffa palesava una certa debolezza, e gli immobiliari, piuttosto realizzati.

Gli unici titoli in progresso risultavano la Centrale e i telefonici.

Situazione stazionaria nel comparto del reddito fisso.

Sull'influenza negativa del mercato internazionale, nuovamente deboli l'oro e le monete.

Ecco i prezzi: Cunardi 13.440; Fibre 2200; Viscosa 1401; Fiat 647,50; Montecatini 3850; Assolio 82; Centrale 11.305; Fiat 647,50; Nebiolo 7,80; Edison 2021; Sip 1228; Terni 188,50; Unes 617; Sint 3060; Romana Zuccheri 1325; Anic 1310; Saffa 1345; Italgas 1209; Rumianca 1141; Burgo 10.060; Italcementi 12.440; Pirelli 1746; Pirelli e C. 1688.

Prezzi informativi: sterlina oro 5000-5060; marengo 4800; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 628-629; franco svizzero 146-146,50; franco francese 162,50-163,50; oro fino 718-722; argento 13,60-15,60.

Le Borse oggi

A TORINO

	7	9		7	9
Rem.02	59 60	59 50	Montil.	6380	6400
Rem.51	85 —	85 —	Mont.	1356	1357
Rem.52	93 10	95 10	Ver. R.	159 —	160 —
Rend.3½	80 30	80 50	Ligure	1214	1211
» i. e.	80 60	80 60	Ilva	1225	1223
Rend.5%	95 40	95 40	Terni	1695 50	1690 —
» i. e.	95 50	95 50	P. C.	527 —	525 —
Rend.6%	91 20	91 20	Unes	672 —	662 —
» i. e.	91 30	91 30	Sint	3090	3067
Rend.9%	70 55	70 —	Sade	2950	2970
» i. e.	70 65	70 10	Elettr.	2653	2647
Rend.5%	92 15	92 —	Marelli	4350 —	4350 —
» i. e.	92 25	92 10	Fiat	649 50	648 50
Prest.	97 —	96 85	Savigl.	— —	— —
» '48	96 40	96 75	Naplate	8 —	8 —
» '51	98 80	98 70	Incet	153 —	152 —
» '52	96 725	96 70	Manif.	965 —	955 —
Ris.3%	91 —	91 —	Pirelli	1444 —	1441 —
Ris.5%	87 10	87 25	Ilva	298 —	298 —
Ind. 51	99 50	99 50	Assolio	85 —	85 —
Ind. 52	96 25	96 25	Viscosa	1409	1425
Imm.	93 05	93 10	Condotte	2320	2320
Ind.51	96 50	96 50	Gar	2750	2750
Imm.5%	92 375	92 75	Scviop.	806 —	806 —
Ind.52	96 80	96 75	Anic	1413	1405
Tor.4%	91 70	91 20	Rum. c.	1150	1147
5%3/51	89 —	89 —	M. pen.	1765	1780
5%3/57	86 50	86 50	Montec.	960 50	961 —
B. Prest.	91 —	91 —	Elettr.	1315	1315
» 4½	90 50	90 50	Ueica	115 —	114,75
» 3,5%	85 —	85 —	Cart. it.	4400	4350
I. Ros.	91 —	91 —	Burgo	10.115	10.110
Imi 6%	92 80	92 50	Fam. M.	18.500	18.500
5%1-5-1	93 20	93 20	Piem. F.	967 —	967 —
5%9/57	92 80	92 80	F. Gioli	1110	1110
5%F.S.	90 80	91 —	M. A. I.	17.800	17.800
Fiat 5%	100 —	100 —	Riello	44 —	44 —
» 6%	96 80	94 85	Vetro.	3710	3710
Pir. 6%	98 50	98 50	Mar. E.	1008	1001
Olivetti	101 75	101 80	Sade	950 —	954 50
Mag. 6%	98 50	98 50	Farmac.	312 —	309 —
5%B-A%	96 —	96 —	Siem.	360 —	360 —
5%B-O	99 50	99 50	Wort.	308 —	312 —
Gior. 7%	101 —	101 —	Parmac.	780 —	780 —
Vis. 7%	99 30	99 —	Cotoss.	500 —	500 —
Cant. 7%	98 70	99 —	Pirelli	1748	1745
Wort. 7	95 25	93 25	Saffa	1352	1350
Fcund. 5	99 —	99 —	Lig. gas	171	1168
Gas. 7%	102 75	102 50	Yalco	17.800	17.800
Sade 7%	96 —	95 50	Borgos.	15.650	15.550
Vis. 5%	89 —	90 50	Cotoss.	415 —	400 —
Gal. 6%	97 50	97 50	Fiasr	170 —	170 —
Stipel 6	98 —	98 —	Lanza	4290	4290
Tirso 5	96 50	96 —	Amiata	3540	3500
Talco 5	96 —	95 50	Acq. P.	2585	2310
Per. 7%	91 —	91 —	Fiorio	20 50	20 50
Eur. 6%	92 —	92 —	Beni St.	9540	9500
Sip 6%	94 —	94 50	Sites	4310	4310
Terni 5	85 50	86 —	Risan.	6350	6290
A. Cen.	13.450	13.440	C. Im. R.	401	25.401 —
Ass. Ass.	9450	9450	Ifarsa	3405	3430

Riunione assolutamente sulla stessa significato e come volume di scambi. Il mercato si

UCCISO DAL CANCRO IL CELEBRE DIRETTORE DI ORCHESTRA RUSSO

Isaia Dobroven è morto a Oslo

Oslo, mercoledì sera.

Il direttore d'orchestra Isaia Dobroven è morto questa notte a Oslo, ucciso da un cancro incurabile. Aveva 59 anni; da oltre un trentennio viveva fuori della Russia sua patria, in volontario esilio, e si era conquistato una fama mondiale nelle maggiori sale di concerto e nei più difficili teatri d'opera, fra cui «La Scala» di Milano.

Usciva da una famiglia di musicisti. Nato nel 1894 a Nijeni Novgorod, aveva seguito gli studi musicali al Conservatorio di Mosca, diplomandosi in pianoforte, direzione e composizione. Non era un cosiddetto prodige, ma un talento precoce. Nel 1917 aveva esordito brillantemente, guidando alla Piccola Opera della capitale russa i «Racconti di Hoffmann» e «Il Barbiere di Siviglia»; quindi aveva alternato la direzione teatrale con l'interpretazione della musica sinfonica.

Nel 1922 fu invitato a Dresda; uscito con regolare passaporto dall'URSS, non vi fece più ritorno, ma — temperamento schivo e limido — non volle parlare mai delle ragioni che lo avevano indotto al gran passo. Dieci anni dopo, il razzismo nazista gli sbarrava le porte della Germania che ai tempi della repubblica l'aveva accolto; non avendo sangue ariano per parte di padre, per i nazisti non poteva dirigere in un teatro tedesco, anche se i critici di due Continenti lo giudicavano già uno dei massimi interpreti mondiali.

In Italia esordì nel 1932 alla «Scala» dirigendo un concerto sinfonico; ritornò più volte nel teatro milanese per dirigere delle opere, di cui voleva essere anche regista: musica e spettacolo erano per lui, nel melodramma, una inscindibile unità. L'ultima sua acclamata interpretazione alla «Scala» fu una memorabile «Passione secondo Matteo», di Bach.

E' morto in Scandinavia, in uno dei Paesi in cui tornava più spesso nelle sue tournées, presentando anche composizioni sue, sinfoniche e da camera. Egli era pure autore di un'opera e di numerosi commenti musicali. La Norvegia era il suo Paese di adozione: nel 1927, nominato direttore della Orchestra Filarmonica di Oslo, aveva preso la cittadinanza norvegese, mantenendola anche allorchè, quattro anni più tardi, ebbe il posto di direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di San Francisco.

Isaia Dobroven

CRONACA CITTADINA

SOSPENSIONE DEI SERVIZI PUBBLICI PER 24 ORE DALLA MEZZANOTTE DI DOMANI

Il piano dello sciopero dichiarato per venerdì

Non funzionano: ferrovie, poste, telegrafo, telefoni di Stato, uffici comunali, uffici parastatali, personale degli ospedali, intendenza di finanza e gli uffici delle imposte - Aderiscono allo sciopero la manifattura tabacchi, l'arsenale e l'opificio militare - Assicurati i servizi essenziali

Anche le scuole medie saranno chiuse

Dalla mezzanotte di domani, per tutta la giornata di venerdì, ferrovieri, postelegrafonici, dipendenti comunali, parastatali, ospedalieri, uffici finanziari, e statali delle altre categorie, attuano lo sciopero di 24 ore proclamato in sede nazionale. Anche le scuole sospenderanno le lezioni per l'intera giornata.

Ecco un quadro delle varie categorie in sciopero e dei servizi essenziali che funzioneranno:

Ferrovieri. — *Aderiscono allo sciopero la C.G.I.L., la CISL, il Sindacato autonomo dirigenti d'azienda, il Sindacato autonomo dirigenti Gruppo B, il Sindacato impiegati del gruppo C, l'Unione nazionale ferrovieri autonomi, e la CISNAL. Non aderisce allo sciopero la U.I.L. La sospensione del servizio sulla rete ferroviaria sarà totale dalla mezzanotte di domani alla mezzanotte di venerdì. Domani altra non partiranno più dalla stazione di Porta Nuova i treni che per il loro arrivo sarebbero costretti a fermarsi lungo il percorso. Essi sono: Torino-Torre Pellice delle 23.36; Torino-Asti delle 23.30; Torino-Bra delle 23.30; Torino-Nuvoleno delle 23.35; Torino-Chivasso delle 23.15. Per i treni in arrivo si attenderà che entrino in stazione i diretti di Roma e Milano, che giungono a Porta Nuova, verso la mezzanotte. Allo sciopero partecipano anche gli operai delle officine di via Pier Carlo Boggio. E' sospeso anche il servizio merci ed il rifornimento di frutta e verdura ai Mercati generali. Il Compartimento ferroviario conta di garantire le comunicazioni sulle principali linee. Per il collegamento di Torino con i principali centri del Piemonte e della Lombardia saranno istituiti in caso di necessità speciali servizi con autopullman.*

Postelegrafonici. — *Aderiscono allo sciopero la C.G.I.L., la C.I.S.L. e la U.I.L. Lo sciopero è totale. E' sospeso il servizio di distribuzione e di tutto delle lettere, espressi, telegrammi, pacchi, conti correnti, pacchi postali, eccetera. Anche le 55 ricevitorie postali della città e le 387 della provincia partecipano allo sciopero: di conseguenza dovrebbero essere chiuse. Non verranno pagate neanche le pensioni della Previdenza Sociale e degli altri enti. Per telegrammi e comunicazioni telefoniche di particolare urgenza sulla rete di Stato (decessi, malattie gravi, incidenti, ecc.) è stato disposto un speciale servizio di emergenza.*

Comunali. — *Aderiscono allo sciopero C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. Tutti gli uffici comunali di conseguenza dovrebbero rimanere chiusi. I rappresentanti dei tre sindacati si riuniranno oggi per stabilire quali sono i servizi di carattere essenziale che dovranno essere garantiti dallo sciopero. In linea di massima si pensa che funzioneranno: la stato civile, per nascite e morti (esclusi i matrimoni); l'igiene per consegna di medicine, bollo ricette ed interventi di carattere urgente; l'illuminazione pubblica; la sorveglianza degli addetti alle imposte e consumo alle barriere daziarie, i vigili urbani addetti alla viabilità; il servizio funebre.*

Parastatali. — *Anche questa categoria aderisce all'astensione dal lavoro. Il settore comprende l'Automobile Club, la Camera di Commercio, l'Istituto della Previdenza sociale, eccetera. Poichè si tratta di enti autonomi, è difficile dire «a priori» quali ed in che proporzione parteciperanno allo sciopero.*

Ospedalieri. — *Durante lo sciopero saranno assicurati, come in altre analoghe occasioni, i servizi di corsia per la assistenza agli infermi.*

Finanziari. — *L'astensione dal lavoro riguarda gli uffici delle imposte, l'Intendenza di finanza e tutti gli altri servizi compresi in questa categoria.*

Statali. — *La categoria vera e propria degli statali comprende la Manifattura tabacchi, l'Arsenale, gli uffici del Ministero della Difesa, gli Alti comandi, l'Opificio militare, eccetera.*

Per le scuole medie e per le elementari

Venerdì le scuole saranno chiuse: il Sindacato della Scuola Media ha deciso di aderire allo sciopero indetto dalle tre organizzazioni degli statali. L'ordine di sospendere le lezioni per l'11 corrente è pervenuto stamane con un telegramma al prof. Pignata, segretario provinciale del sindacato.

Sembra certo che anche la scuola elementare parteciperà allo sciopero. L'agitazione riguarda tra gli altri il personale tecnico ed amministrativo (bidelli, segretari ecc.) ed i presidi. La percentuale delle astensioni dovrebbe essere alta, perchè gli insegnanti sono raggruppati in un unico sindacato autonomo che comprende le correnti cristiane (in maggioranza) quella socialdemocratica e di estrema sinistra. (Solo recentemente si sono costituiti in talune città sindacati locali di indipendenti). Lo sciopero era stato approvato con un referendum tra tutti i professori.

Oggi pomeriggio, alle 17.30, tutti gli insegnanti medi sono convocati per una riunione plenaria al liceo D'Azeglio in via Parini, dove verranno illustrati i motivi della decisione e dove si stabiliranno le modalità per attuare lo sciopero. Si prospetta pure di indire per domenica una riunione pubblica in cui gli insegnanti spiegheranno alla cittadinanza le ragioni che li hanno indotti alla sospensione del lavoro.

Gli insegnanti chiedono da tempo un trattamento economico che rivaluti le loro retribuzioni al livello del 1914, quando esse erano pari a quelle della magistratura. Gli stipendi iniziali dovrebbero raggiungere le 60 e 70 mila lire, rispettivamente per le medie inferiori e le superiori, quelli finali, dopo 27 anni di carriera, le 117.000 e 135.000 lire. Per i «fuori-ruolo», che sono più di metà degli insegnanti e che percepiscono rispettivamente 35 e 40 mila lire mensili, si chiedono 47 e 53 mila: essi dovrebbero inoltre essere «stabilizzati» con un provvedimento straordinario ed essere equiparati agli aventizi delle altre amministrazioni che hanno diritto alla liquidazione o a pensione e ad aumenti periodici.

I professori chiedono inoltre un nuovo «stato giuridico» che garantisca pienamente la libertà dell'insegnamento e la sospensione, per quest'anno, di ogni riforma degli esami di stato.

L'Opera di Montecarlo

M. Maurice Besnard, direttore dell'Opera di Montecarlo ha tenuto stamane una conferenza stampa per illustrare la stagione lirica che l'Opera di Montecarlo, rinnovando una brillante tradizione, darà l'anno prossimo a partire dal 21 gennaio giorno stabilito per l'inaugurazione con «Otello». M. Besnard ha voluto mettere in rilievo il particolare impegno con il quale è stata allestita la stagione: tutte le opere, scelte dal repertorio italiano, tedesco e francese saranno interpretate da artisti di fama nella lingua originale.

Ai pensionati della Previdenza

600 milioni per la "13ª,,

Causa lo sciopero delle poste l'inizio del pagamento avverrà sabato, anzichè venerdì

Per lo sciopero dei postelegrafonici il pagamento della «tredicesima» ai pensionati della Previdenza Sociale che doveva iniziare venerdì, sarà ritardato di un giorno e comincerà solo sabato. A Torino i pensionati dell'Inps che hanno diritto alla «tredicesima» sono circa 80 mila. La «tredicesima» viene infatti corrisposta a tutti i titolari di pensioni obbligatorie e volontarie. Sono escluse le pensioni «facoltative» che riguardano coloro che non hanno mai lavorato alle dipendenze di terzi (massaie, artigiani ecc.). L'ammontare della 13ª — come già lo scorso anno — sarà uguale ad una mensilità e viene corrisposta integralmente anche a coloro che sono stati collocati in pensione negli ultimi mesi. Complessivamente gli 80 mila pensionati dell'Inps percepiranno in questi giorni circa 600 milioni di lire.

Il Consiglio Comunale nella seduta di lunedì sera ha approvato la corresponsione della «gratifica natalizia» anche ai 1896 ex-dipendenti del Municipio. Il pagamento, nelle forme adottate per la pensione normale, avrà luogo in questi giorni. Per la «tredicesima» ai propri pensionati — che la percepiranno quest'anno per la prima volta — il Municipio sborserà circa 34 milioni di lire.

La seconda categoria di pensionati ai quali viene corrisposta, per la prima volta, in questi giorni la mensilità natalizia è quella degli ex-dipendenti dello Stato. A Torino sono circa 45 mila e riceveranno presso a poco un miliardo e 450 milioni a titolo di gratifica natalizia. I competenti Uffici della Finanza hanno già completato i calcoli relativi alla corresponsione della tredicesima. L'invio degli accrediti — che saranno fatti, come per le normali mensilità, in conto corrente e potranno essere riscossi presso l'Ufficio postale in cui ciascun pensionato è inscritto — avverrà entro il 18 dicembre. A partire dal giorno successivo, cioè dal 19, gli assegni saranno esigibili. Ai pensionati della Stato con la tredicesima verrà corrisposta anche la normale rata della pensione di dicembre.

Per quanto riguarda il computo della quota spettante a titolo di 13ª, esso è stato fatto decurtando la cifra ordinaria mensile della voce «assegno personale» (l'ex carovana) di 250 lire qualora naturalmente l'interessato ne usufruisse. La voce carovita, equivalente all'incirca a 5000 4700 e 4000 lire, rispettivamente per i pensionati superiori ai 60 anni, per quelli inferiori ai 60 anni e per i titolari di pensioni indirette, sarà invece compresa nella tredicesima.

Una donna si getta nel Po

Una giovane donna ha tentato ieri di gettarsi nel Po, lanciandosi dal ponte Regina Margherita. Fortunatamente in quel momento passava un operaio, il quale, riuscì a stento a trattenerla. Si tratta di Margherita Gimeno di 20 anni, operaia, abitante in via Genova 34. La poveretta ha poi dichiarato al funzionario del Commissariato Borgo Po che voleva uccidersi per disinganni amorosi.

TEMPERATURA. — Massima 3,1; minima 0,8; media 7,2. Ore 8 di stamane 7,4; umidità 97%; pressione mm. 744,4. Cielo coperto.

I DUE BAMBINI UCCISI DALLO SCOPPIO DI UNA BOMBA

Criminosa leggerezza di mano sconosciuta

L'ordigno era stato trovato in un cumulo di rifiuti - Il compianto e l'indignazione degli abitanti di Carmagnola - Inchiesta dei carabinieri

Inebetita dal dolore, la madre del piccolo Benedetto non vuole più staccarsi dal suo Gianfranco. (f. Moisio)

Per tutta la giornata di ieri i carabinieri di Carmagnola hanno continuato attivissime indagini sul tragico episodio della cascina Valente dove due piccini — Giuseppe Vautretto, di 7 anni, e il cugino in primo grado Benedetto, di 5 anni — sono stati orrendamente dilaniati dall'esplosione d'un ordigno.

Le prime indagini hanno accertato che i due bimbi sono stati uccisi dalle schegge di una bomba a mano di tipo italiano - probabilmente T.D. - e tale ipotesi, che soltanto i risultati dell'inchiesta che eseguiranno i periti balistici potrà confermare, è avvalorata dall'esame di alcuni pezzi di lamierino trovati nella stalla. Secondo quanto si apprende, i carabinieri avrebbero già acquisito elementi tali per ritenere che i due bimbi abbiano trovato l'oggetto esploso in un terrapieno vicino alla cascina; qui infatti nella mattinata di ieri la due piccole vittime erano state viste frugare con un bastone.

Non si conosce ancora chi abbia commesso la criminosa leggerezza di abbandonare l'ordigno che ha spezzato la vita dei due innocenti.

Intanto, nella famiglia Vautretto sulla quale s'è repentinamente abbattuta una così immane sciagura, indicibile è il dolore. Il vecchio padre, il capo famiglia era felice ieri mattina poichè si vedeva attorniato dai due figli Chieffredo e Giacinto, nonchè dai nipotini che adorava. Questo povero contadino ch'è piombato di colpo in un tragico mutismo ha raccolto con le sue mani i corpicini sfigurati di Benedetto e Giuseppe.

Ora uno dei suoi nipotini, Benedetto, giace sul suo stesso letto in mezzo a mazzi di fiori che i vicini hanno portato sin da ieri sera per dimostrare la loro solidarietà in un momento così triste.

Si è accennato all'immane dolore nel quale è piombata la famiglia Vautretto. Ma dire dolore è dire poco. La madre di Benedetto è sconvolta, allucinata. Essa non vuole più staccarsi dal piccino che le è rimasto: Gianfranco di soli 18 mesi, il quale ieri quando avvenne la esplosione si trovava accanto alla mamma in cucina. Una fortuna questa, poichè il piccino, ormai in grado di camminare da solo, avrebbe potuto agguantolare sin nella stalla per la curiosità di seguire i movimenti del fratellino e del cuginetto ch'era giunto la sera prima dalla nostra città. Ed è forse pensando a quest'altra atroce eventualità che la mamma di Benedetto si stringe disperatamente fra le braccia Gianfranco e non vuole più staccarsene.

Nella stalla della cascina Valente: 1) la bomba esplodendo ha fatto strazio dei due bambini che giocavano in questo punto; 2) anche il muro è stato crivellato dalle schegge; 3) macchie di sangue e la pantofola di uno delle due piccole vittime testimoniano l'orribile scempio. (foto Moisio)

Da oggi nuove tariffe ferroviarie

Costa meno in pullman

Esempio: Torino-Bologna treno terza classe lire 1965; pullman lire 1400

Questa notte alle 24 entrano in vigore le nuove tariffe ferroviarie maggiorate del 25 per cento. Diamo l'elenco dei prezzi dei biglietti in alcune delle principali linee:

	II cl.	III cl.
Roma	6370	3750
Milano	1540	915
Venezia	4130	2450
Genova	1700	1000
Bologna	3325	1955
Napoli	8320	4840
Acqui	1025	600
Alba	690	400
Alessandria	1000	590
Aosta	1300	765
Arona	1265	740
Asti	565	335
Bardonecchia	895	515
Biella	900	535
Casale M.	700	405
Ceva	1040	615
Cuneo	950	555
Domodossola	1835	1075
Fossano	850	525
Ivrea	620	370
Mondovì	810	495
Novara	1025	600
Piacenza	1575	1155
Pinerolo	385	225
Sanremo	2425	1425
Savona	1500	900
Susa	530	320
Torre Pellice	585	355
Vercelli	800	475

Le agenzie automobilistiche conservano i prezzi inalterati, che su certe linee risultano sensibilmente inferiori a quelli delle ferrovie. Per Bologna ad esempio, si paga in treno, III classe, L. 1965; in pullman, invece, L. 1400: la differenza è di ben 565 lire. Ecco i prezzi praticati dalle linee automobilistiche su alcune linee: Milano andata 1000; andata e ritorno 1500; Bologna A. 1400 (500 a Piacenza, 1040 a Parma, 1150 a Reggio E., 1250 a Modena); Padova A. 1000, A.R. 1600; Aosta A. 750, A.R. 1200; Cassale A. 435; Pinerolo A. 330.

Pullman per i giorni festivi della stagione invernale: Sestriere 900, 1000 se pullman di lusso; Cesana e Sauze d'Oulx 800; Claviere 800; Cervinia L. 1400.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA

Le parole di 7 e di 2 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente.

III 7 lettere: Per cuocere la minestra; Fa un'iniezione; Combattere; Venditatrice.

III 2 lettere: Andare; Quantità imprecisata.

Soluzione del giuoco precedente:

Le due diagonali: 1. Verdure; 2. Portici; 3. Turrito; 4. Pattore; 5. Carpire; 6. Mendico; 7. Verdona. Sulle diagonali: Vortice; Vertice.

Una "donna nuda,, tra i corpi di reato

All'asta di stamane un cappotto è costato 80 lire

I «corpi di reato» — cioè quegli oggetti che sono serviti per compiere atti contro la legge — sono stati messi all'asta stamani negli uffici di via Sant'Ottavio. Era presente il solito pubblico affezionato a questo vendite: napoletani, piccoli commercianti di Porta Palazzo, qualche pensionato, donnette faticose di compiere buoni affari con poche centinaia di lire, e alcuni giovani, reduci dalle carceri, desiderosi di rivedere, se non il acquistare, gli oggetti che un tempo, prima dell'arresto, appartenevano a loro.

Il ragionier Renzo Peratti, «banditore» arguto, ha cominciato: «Ecco un quadro di eccezione, signori, un magnifico nudo di donna. Si parte da 50 lire». Le offerte sono subito salite a colpi di dieci o venti lire fino a 500. Il quadretto è stato conquistato da Edoardo Audi, via Arliari 10.

Un bicicletta ha acquistato almeno venti lotti di stoffa, sequestrati a intraprendenti giovanetti che li vendevano a Porta Nuova per un prezzo esorbitante vantandoli un prodotto di particolare lana. Un cappotto nero è stato assegnato per 20 lire a Giuseppe Turia, via Feurra 6.

Il commerciante Sergio Reggiani ha comperato per 2100 lire radio ricevente per un ladro: una lima, guanti di gomma (per non lasciare impronte digitali), un paio di scarpe con suole di gomma lucida, palanchino di ferro, «piede di porco», una chiave inglese, altre chiavi e un grosso paio di forbici. Venti ombrelli sequestrati ai «truffatori delle tre carte» sono stati venduti per 500-300 lire l'uno. Un fucile che servì ad un contadino per costringere la fidanzata alle nozze è costato 3100 lire.

Una pergamena — squisita e pastrete opera di una donna innamorata, sorpresa dal marito in compagnia dell'amante — è rimasta invendutà fra stracci polverosi e inutili.

Ha ammazzato la sua creatura

In Corte d'Assise di appello è stato riesaminato il processo a carico della cameriera profuga fiumana Anna Baicich, di 32 anni, abitante nelle Casermette San Paolo, imputata di omicidio colposo e di occultamento di cadavere. In particolare era accusata di aver provocato la morte del suo bambino e per tale reato i giudici popolari di primo grado la avevano già condannata a 1 anno, 2 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il triste episodio accadde il 18 febbraio dello scorso anno quando alcuni operai chiamati alle Casermette per liberare il sifone ostruito di un gabinetto, scoprivano il cadaverino di un neonato con la testa schiacciata.

La Baicich, che viveva in un padiglione attiguo a quello ove era stato effettuato il macabro rinvenimento, fu tratta in arresto. La ragazza accusò la sua colpa dichiarando che si trattava d'una disgrazia. Il bambino era nato prematuramente e la Baicich, in servizio presso una famiglia di commercianti a Porta Palazzo, aveva dovuto da sola far fronte ad una situazione disperata.

La Corte (pres. Pinna, P. G. Vacca, canc. Quaglia) ha infliitto alla Baicich, ritenendola responsabile di infanticidio, la pena di 2 anni 10 mesi e 20 giorni di carcere. Il difensore, avv. Olivero, ha subito presentato ricorso in Cassazione.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO GRAF IN RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000 Vasto assort. Garibaldi 9, corillo.

UN PANETTONE OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

Il più bel dono natalizio: riacquistare L'UDITO con il fuori classe degli apparecchi acustici
omikron
DI PRODUZIONE SVIZZERA
VISITATECI A TORINO: Albergo Nazionale - Via Roma, 254 giovedì e venerdì 10 e 11 dicembre
Istituto Audiofonico Omikron - Via Larga, n. 2 - MILANO

FATE ATTENZIONE AL MARCHIO!
Il rasoio elettrico americano SUNBEAM SHAVEMASTER è garantito dalla Casa solo se porta impresso sull'apparecchio il marchio EXPORT ed è in vendita esclusivamente nei NEGOZI AUTORIZZATI.

ORGANIZZAZIONE SUNBEAM PER L'ITALIA
MILANO - Via A. CARETTA, 3 - Telefono 203-767

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIADON MINGHINI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

DOMANI ASTOR DOMANI
20th Century Fox
Il volto proibito delle metropoli
PARADISO NOTTURNO
TECHNICOLOR
MITZI GAYNOR SCOTT BRADY
20th CENTURY-FOX

NAZIONALE - HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI - Il miglior film di ALFRED HITCHCOCK
IO CONFESSO
con
MONTGOMERY CLIFT - ANNE BAXTER
Film WARNER BROS

OGGI al REPOSI
SU SCHERMO PANORAMICO
20th Century Fox
Amore e passione nel cuore di una terra insidiosa
SUSAN HAYWARD
ROBERT MITCHUM
TEMPESTE SUL CONGO
in TECHNICOLOR
WALTER SLEZAK
REGIA DI HENRY HATHAWAY DA UN SOGG. DI OTTO LANG CON IVAN GOFF, BEN ROBERTS
20th CENTURY-FOX

MAFFEI - ARISTON
OGGI

CINEMA D'ALTRI TEMPI
IN FERRANIACOLOR
Questa spassosa e divertente caricatura del Cinema muto scatenerà risate a non finire. Una LEA PADOVANI semplicemente irresistibile, in una interpretazione grottesca e realistica di una Diva del muto ed un WALTER CHIARI veramente irresistibile. Diretto da STENO è il grandissimo successo del giorno.

SPETTACOLI

CRISTALLO DANZE
SABATO, ORE 22
GRAN GALA DI RIAPERTURA
DOMENICA, ore 17, 22

LUX
TOTO' 3D
in Ferraniacolor
Il più comico spettacolo del mondo

VITTORIA
Il tesoro del fiume sacro
in Technicolor
con JOHN PAYNE RHONDA FLEMING FORREST TUCKER

IDEAL
Sullo schermo:
INGIUSTA CONDANNA
Sulla scena grande successo della Compagnia di Riviste
MAROTTA

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un meraviglioso film per il pubblico intelligente
LETTO MATRIMONIALE
con Lilli Palmer Rex Harrison

CASTELLINO DANZE
Tè dalle 17 L. 300 compreso consumaz. Dame 150. Ore 21 trattenim.

La rivista all'Alfieri delle tre sorelle Nava

Le tre sorelle Nava sono una vecchia e gradita conoscenza degli appassionati della rivista! Pinuccia recita, Diana canta, Lisetta balla e, tutte insieme, fanno una piacevole confusione che strappa le risate al pubblico. Ieri sono tornate al Teatro Alfieri nello spettacolo in due tempi di Silva, Torelli, Faele e Ferretti «Tre per tre... Nava» con una novità per gli spettatori: una quarta sorella, Tonini, che invano tenta per tutto lo spettacolo di dare un saggio delle sue capacità poichè ogni volta intervengono burlescamente le sorelle a ricacciarla tra le quinte. Solo alla fine riesce a fare una canzonicina in inglese con fresca grazia ma la sua [illegible] contribuisce a movimentare non poco la rivista ed a creare allegri intermezzi.

Accanto alle indiavolate Nava vi è un quintetto maschile di simpatici attori: Bonagura, Ferreri, Manfredi, Pelitti e Piau ai prodigano in scenette e in «siparietti» che, se non hanno il pregio della novità perchè ripetono una formula sperimentata con successo da qualche anno in parecchie riviste, hanno il merito di essere congegnate con garbo e con spirito.

Il successo è stato pieno. Vi hanno contribuito anche i ballerini Claudel e Ted Lane, una simpatica schiera di soubrettine e le ragazze del balletto. Ammirata l'esibizione dei tre Fredieni, eccellenti acrobati. Frequenti gli applausi e le risate a molte chiamate alla fine di ogni tempo con relative «passerelle». Da questa sera la replica.

La causa digestione, spesso dovuta ad eccessiva acidità, molte volte vi priva di ogni vostro passatempo; ma la Magnesia Bisurata neutralizza prontamente la sovrachia acidità del vostro stomaco e vi reca di grande sollievo se soffrite di cattiva digestione, flatulenza, bruciori e dispepsia. Procuratevi la Magnesia Bisurata in polvere o in tavolette presso tutte le farmacie.

Magnesia Bisurata
DIGESTIONE ASSICURATA

DOCUMENTI INEDITI SU GABRIELE D'ANNUNZIO

Furono autentico esilio i cinque anni ad Arcachon

Si era sorriso alla parola «esilio» adoperata dal poeta per il lungo soggiorno in Francia; invece Gabriele «dovette» fuggire dall'Italia per la minaccia dei creditori, e restar lontano fino a quando non fu liberato dalla gran massa dei debiti - Soltanto potè ritornare alla vigilia del discorso di Quarto

Nel cortile della Cappuccina a Settignano sui colli di Firenze, Gabriele d'Annunzio col suoi cani, dalla linea svelta ed elegante, e con il suo cavallo preferito, nel 1898

Del prolungato soggiorno di Gabriele d'Annunzio in Francia, dal 1910 al 1915, sono state date le versioni più contrastanti.

Se egli ha scritto nel Notturno: «Cinque anni d'esilio nell'estremo Occidente, sul dosso spinoso di una dura ocremica: un lungo ordine di giorni e di opere, una lunga pazienza, una lunga attesa», il suo segretario Antongini, ha invece scritto: «la confessa candidamente che ogni qualvolta ho udito parlare di esilio o di esule accennando a Gabriele d'Annunzio, non ho mai potuto astenermi dal sorridere».

Mi sia consentito di dire che questa ironica osservazione dell'Antongini non è giustificata. Egli sa, durante il soggiorno di d'Annunzio in Francia gli fu vicino, avrebbe dovuto sapere meglio di ogni altro perchè il Poeta non potette tornare prima in patria.

Il motivo della questione è tutto qui: Gabriele d'Annunzio sarebbe voluto tornare in Italia, ma ciò si occupava delle sue sistemazioni finanziarie gli vietò il rimpatrio fino a che non fu compiuto.

Situazione grave

Non è il caso di fare la storia del tracollo finanziario del Poeta. Egli cominciò a far debiti fin dal primo giorno che uscì dai Cicognini. Il buon dottor Bourget Palmerio ci ha fatto sapere che, quando si trasferì alla «Cappuccina», si portò dietro attualmente lire di debiti, somma enorme per quei tempi, ma ci ha anche fatto sapere che, sotto la benefica influenza di Eleonora Duse, in due anni e mezzo, mercè il suo lavoro assiduo, ed anche per la saggia amministrazione di lui, Palmerio, i debiti furono quasi totalmente pagati. Per tutto il tempo che durò la relazione con la Duse l'equilibrio finanziario fu quasi sempre mantenuto. Ma partita la Duse, e sopravvenuta la nuova amante, Alessandra di Rudinì, le cose cambiarono. Dimmi il lavoro ed aumentarono in spese. Lo squilibrio fu subito enorme, gli interessi strozzineschi lo aggravarono, e si cominciò a profilare imminente il disastro.

Scorrendo il carteggio con Emilio Treves si ha l'esatta visione delle gravità della situazione. Gli scriveva nel marzo del 1907:

«Parla, ti prego, con Marco Praga (che aveva nominato suo procuratore generale), e altri amici». Emilio Treves era l'unica persona che poteva aiutarlo, e se fu effettivamente, e spesso, larga di aiuti al Poeta, talvolta resistè e puntava i piedi, vedendo l'inutilità del suo intervento. Allora d'Annunzio minacciava, e minacciava. Gli scriveva il 25 maggio (1907): dopo un rifiuto: «La mia amicizia si alleggerisce ancora d'una amicizia esaurita! — Ti lascio il tuo denaro, le tue comode pratiche e la tua feroce paterna. Combatterò e combatterò più aspramente. Sono ancora molto forte. Salute», ed Emilio Treves, per non perdere l'autore, cedeva.

Non si comprende perchè d'Annunzio, immerso nei debiti fino agli occhi, avendo avuto per ben tre volte la proposta di fare un redditizio giro di conferenze in America, si sia sempre rifiutato di farlo.

La prima proposta, veramente, gli fu fatta nel 1901, quando ancora imperava in Duse ed il disastro finanziario era lontano. Ma senza dubbio anche allora gli avrebbe fatto piacere incassare alcune centinaia di migliaia di lire. La notizia di questa proposta l'ha trovata Maffio Maffei fra le carte dell'archivio Orcieto. Gli fu fatta da un impresario statunitense, certo signor Tyler. Le pretese del Poeta furono però così elevate, che il Tyler dovette rinunciare al suo progetto.

La seconda proposta gli fu fatta, per l'America del Sud, negli ultimi mesi del 1907, in pieno disastro. E' una proposta ancora ignota agli studiosi del Poeta. Ne ho trovato traccia nel carteggio con Emilio Treves, finora inedito. Gli scrivevo il 23 dicembre (1907) da Roma, dove ero venuto a sorvegliare la messa in scena de La Nave:

«Sono nelle più crudeli angustie sebbene la pensa fra quindici giorni avere una grossa somma firmando l'abominevole contratto per l'America del Sud. E ancora mi indugio e ancora sono perplesso. Penso che se riesco a terminare il dramma (quinto) e il romanzo (Forse che sì, forse che no), potrei di molto migliorare le mie condizioni e allontanare la necessità odiosa. E' bene o male rinunziare l'offerta? Che mi consigli?... Oggi mi trovo nella disdetta più dura... Guarda se puoi mandarmi duemila lire, per telegrafo. E se non puoi duemila, mandamene mille che sarà sempre un aiuto. La Nave sta per essere pubblicata».

E siccome quando ci occupiamo di d'Annunzio dobbiamo essere preparati ai più inverosimili contrasti, bisogna aggiungere che, appena ebbe avuto le mille lire che Emilio Treves gli aveva inviato per telegrafo, invitò al Grand Hotel, ad una sontuosa cena, varie dame dell'aristocrazia romana, sue antiche e nuove conoscenze, ed alcune signore della ancella cosmopolita...

In una lettera di circa sei anno dopo, sempre diretta al «caro Emilio», leggiamo una dichiarazione importante: «Della Cappuccina sono disamorato: e le note vi abitano più numerose dei tarli nei vecchi legni sacri...».

Il 4 gennaio 1909, chiedendo al Treves una garanzia per il Banco di Siena, gli scriveva: «Le mie condizioni attuali, come ani, sono disperatissime. Se mi venga questo modo di ripetere alla catastrofe, non mi resta se non il colpo di follia: andarmene davvegar e comunque, ma lontano da questa casa di tortura...».

Il conto nel cassetto

Questa lettera ci prova che il proposito di partire non fu una manifestazione improvvisa di d'Annunzio, ma la conseguenza di una meditata considerazione del suo vero stato. Il 6 giugno (1909) in una lettera da Roma (Grand Hôtel) gli parlava ancora del viaggio in America:

«...Per l'America ho quasi combinato. La somma complessiva è di L. 350.000, a cui s'aggiungeranno i diritti d'autore sulle opere rappresentate dalla Stabile. La stampa — in America — delle quattro conferenze inedite, mi sarebbe pagata centomila lire... Ma per ora tieni per te la notizia... Intanto mi giacciono nella più squallida miseria... Ora non posso neppure ripartire da Roma (non avendo i soldi per pagare l'albergo)... Ma ho un credito e perciò m'ardisco di aprirti innanzi, o Redentore... Intanto ai ricevere di questa famma spedire mille lire telegrafiche, che ho bisogno dell'argent de poche...».

L'evento si maturava. Scriveva al Treves il 26 giugno, da Pisa, che aveva deciso di vendere i mobili della «Cappuccina», e che attendeva l'autografo finale «che lo gratifica». Gli doveva che era stato a Roma dopo «Ho vissuto tre-quattro settimane di vita intensissima, come al tempo di Andrea Sperelli, passando d'avventura in avventura». E lo non ho un soldo, e la nota dell'albergo è rimasta nel suo cassetto, una sporca. Aiutami. Ti farò un bel libro».

E da Arezzo di Pisa il 4 agosto: «Gli usciori hanno sequestrato le porte della "Cappuccina", hanno sequestrato qui i miei cavalli e mi sequestreranno forse domani lo scanno e le cannicle superflue... Il più delle mie giornate si consuma in cure avvocatesche...». Ed il 2° febbraio 1910:

«Il Cosulich (l'amico avvocato che l'assisteva) tenda a persuadere strozzini e forestieri ladri che non c'è nulla da fare e che bisogna si contentino di una "strulcio". Credo che potrò regolare tutto con circa 80.000 lire. E forse riuscirò con meno. Lo «strulcio» sarà una cosa santa, perchè del camiciaio che mi forniva camicie da 25 lire (circa 8000 lire attuali), all'usciere che mi prende cinquantotto lire d'interessi su una piccola somma, tutti mi hanno derubato vergognosamente»

Pochi giorni dopo, il 1 marzo, d'Annunzio s'incontrò a Bologna con Giovanni Del Grazio, il «tenore celiano», che gli fece la terza proposta di un viaggio in America, col solito giro di conferenze. Come è noto, neppure questa volta partì, non intanto che forse letteralmente soffocato dai debiti.

Chi sorride quando sente parlare dell'«esilio» del Poeta in Francia osservi che questi duse allora a tutti i suoi amici che si sarebbe recato in Francia solo per breve tempo. Perciò — si dice — deve escludersi che egli abbia avuto l'intenzione di esiliarsi.

E' difficilissimo, riferendosi alle sue dichiarazioni, indovinare quello che veramente egli aveva intenzione di fare. Ma ci sono anche i fatti che parlano, e con maggiore eloquenza.

D'Annunzio aveva veramente necessità di partire dall'Italia. Non giunse il momento di attuare il «colpo di follia» del quale aveva parlato al Treves nella lettera del 4 gennaio 1908: andarsene e dovunque e comunque. D'Annunzio era stato assente, con grande amicizia, da Luigi Albertini, direttore del «Corriere della Sera». Tale sistemazione durò quasi cinque anni. E durante quattordici anni, che furono di vero esilio, il poeta scrisse continuamente la nostalgia dell'Italia, e più volte manifestò il proposito di tornare. Scriveva al Treves da Parigi il 14 maggio 1921:

«...Ti ringrazio del servizio che mi rendi versando le 15.000 lire nelle mani di Luigi Albertini che si adopera in favore mio molto amichevolmente. Mi preparo a terminare il romanzo casto...; dovrò consegnare la traduzione francese in ottobre... Spero che il mio esilio possa aver termine col mio viaggio a Milano per recar l'opera nuova».

Ma il viaggio a Milano fu recisamente sconsigliato dall'Albertini che, per portare a termine la sistemazione finanziaria, aveva assolutamente bisogno che d'Annunzio rimanesse lungi dall'Italia.

Negli ultimi giorni di quel maggio e nella prima quindicina di giugno furono venduti all'asta i mobili e gli arredi della «Cappuccina». Da tale vendita si ricavarono circa 130.000 lire. Nel mio libro su «Le donne nella vita e nell'arte di Gabriele d'Annunzio» anche io, ho detto, ripetendo quel che era già stato detto da altri, che con tale somma fu liquidata un milione di debiti: il che non è vero. Avendo ristudiato la cosa in fini di una nuova biografia di Gabriele d'Annunzio che proprio ora ho terminato di scrivere, mi sono convinto che con quel ricavo non fu liquidato nulla. Le pratiche burocratiche, si sa, sono lunghe, e la percentuale spettante ai creditori fu distribuita solo nel settembre dell'anno successivo (1911). Il 4 di quel mese di settembre il Poeta scriveva da Arcachon al Treves:

«Ti parlai or è molto tempo del mio desiderio di definire la mia situazione presso la Casa. Il motivo è questo. Fra breve — spero — sarà liquidata ai creditori la somma ricevuta dalla vendita della "Cappuccina". I creditori potranno allora ricominciare la persecuzione. Se bene tu mi rimproveri talvolta di sovraccaricare di "anticipazioni" il mio patrimonio librario, c'è qualcuno che si dichiara disposto a prestarmi una somma considerevole per stimmare definitivamente i suddetti e maledetti creditori, non soddisfatti dalla magra distribuzione. Questa somma dovrebbe essere garantita dal mio patrimonio librario. Perciò bisogna che la mia situazione legale verso la Casa sia in regola...».

Il 13 successivo: «... sono stato più giorni infermo, come direi di languore... Oh nostalgia! ». Non si può dire che non soffrisse per essere lontano dall'Italia.

Il pensiero di Roma

Il 29 marzo dell'anno dopo (1913): «L'amico Albertini consente, per umanità, a prelevare una piccola somma sul prestito in favore del mendico, se fu concesso, come non dubito. Credo che da Parigi dove dovrò essere per le prove della Pisanelle) il 15 aprile, mi converrà fare una corsa molto segreta fino a Milano, per 48 ore. Mi sorveglieranno? Dove?—».

Ma anche questa volta gli amici sconsigliarono la partenza. Perciò egli scriveva al Treves il 3 del mese successivo: «Mentre a Milano i Consoli provvedevano, il mulato agonizzava nelle Lande. Oh amici pietosi e spietati!».

Nel dicembre, quando andò in scena alla Scala Parisina musicata da Mascagni, il suo ritorno sarebbe stato quasi necessario. Lo svolgimento dell'opera, come era stata musicata dal Maestro, richiedeva ampie aree. Dei tagli s'imponevano. Mascagni, impegnato nelle prove, non poteva muoversi. D'Annunzio decise di andar lui a Milano. Ma Albertini gli telegrafò: «Sconsiglio ritorno finchè non è tutto finito. Temo che sua presenza manderebbe a monte molte trattative in corso. Mi rincresce dirle così ma è verità. Altra cosa accadrebbe se venisse per tre o quattro giorni soltanto ma tanto non durebbe poi forse a ripartire». E D'Annunzio non venne, neppure questa volta. L'8 aprile del 1914 scriveva ancora al Treves:

«Io spero che il diligentissimo nostro Albertini riesca a compiere la liquidazione "da tanto tempo attesa". Così potrò alfine tornare in Patria e almeno visitare gli amici... Or si compiono quattro anni d'esilio da Pasqua a Pasqua. Talvolta mi pare un giorno e talvolta un secolo:...».

C'è ancora qualcuno disposto a sorridere dell'esilio del Poeta?

Il 26 agosto (1914) l'Albertini scriveva finalmente scrivegli: «Ora è fatto, si può dire, fatto, e fatto bene. A suo tempo riceverà un rendiconto dettagliato».

E fu per tale motivo, e cioè perchè lo «stralcio» era stato finalmente concluso, che, alla vigilia del discorso di Quarto, Gabriele d'Annunzio potè tornare in Italia.

Un'altra prova del desiderio nostalgico che della Patria aveva avuto il Poeta nelle lande di Francia, ci è data dalle pagine scritte il 3 di settembre 1914, alla vigilia del «miracolo» della battaglia della Marna, e che incorporò poi nella «Licenza» della «Leda senza cigno»: «Chiudo gli occhi col capo tra le mani, coi gomiti su la pietra del parapetto; e il silenzio m'accompagna nella memoria la via di Santa Maria, la via delle Fondamenta... ove in giorni inquieti di giovinezza e di ambizione cercai un che di grande e di remoto all'ombra dei Pinnazi Vaticani». E rivide con la fantasia la Pineta Sarchetti, la valle dei Profeti e delle Stille...

Inappartenibile nostalgia di Roma, nostalgia dell'Italia...

Guglielmo Gatti

La villa di Arcachon, rumituggio del Poeta

Donatella, contessa di Golubeff, all'epoca in cui era bella, ricca ed amata. Poeti ed artisti frequentavano la sua casa

Eleonora Duse in un ritratto dei tempi del suo idillio con il Poeta

Incontro con Gassman

Il teatro è necessario agli uomini come l'aria, il sonno e l'amore,, dice - Sarà a Torino il giorno 15 con la compagnia completa - Gli ultimi tocchi a Sanremo alla nuova edizione dell'"Amleto,, con Anna Maria Ferrero nella parte di Ofelia

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, mercoledì sera.

Vittorio Gassman è in questi giorni a Sanremo. Sta dando gli ultimi tocchi alla nuova edizione di *Amleto* che andrà in scena domani sera, con Anna Maria Ferrero nella parte di Ofelia. Il 15 sarà a Torino. La compagnia è al completo; Gassman l'ha rinnovata al suo ritorno dall'America in autunno. Dopo l'*Amleto* porterà sulla scena *La fuggitiva* di Ugo Betti, e una nuova commedia, la *Leonora*, di Ferruccio Tolaini. Già sta pensando alla regia del *Persiani* di Eschilo, e vuol darne una interpretazione moderna e nello stesso tempo storica. La rappresenterà per la prima volta a Roma nei prossimi mesi. Ne parla con emozione. «*I Persiani* sono un'opera di grande pacale — dice — e dan vigina al nostro spirito: la storia di una guerra perduta e di una civiltà in sfacelo. Il pubblino la sentirà certamente».

Gassman è sicuro di quello che fa. Vive nei mesi all'anno in Italia e nei in America con la moglie, Shelley Winters, e la bimba nata dal loro recente matrimonio; ha un contratto con la «Metro Goldwin Mayer», fa dei film.

«L'America è un bellissimo paese — racconta — dove mi piace andare ogni tanto, ma non ci vivrei. Gli americani sono intelligenti, infantili e pieni di idee grandiose: mostrano grande interesse per noi, ma non ci assomigliano. Approvo il loro modo di concepire il cinematografo come una industria; non credo che dalla macchina da presa ci si possa attendere niente di più».

Siamo nel vuoto del Casinò in attesa dell'ultima prova. Gassman sta accoccolato su d'una poltrona, le gambe lunghe gli spuntan fuori da ogni lato, parla veloce, senza fermarsi, gli è rimasto nel cuore qualcosa di sportivo.

«L'unica cosa che abbia importanza è il teatro. Il resto non conta. E del buon teatro. Per avere attori bisogna nascerci e poi specializzarsi. Il mio repertorio segue due indirizzi precisi: i classici e i moderni. C'è qualcosa di comune in tutti e due, lo cerco di scoprirlo».

Gassman ha il viso aguzzo e i gesti un po' violenti degli adolescenti, cerca la simpatia, ha un bisogno continuo, innato di pubblico. E' convinto che il teatro non morirà mai, perchè indispensabile agli uomini come l'aria, il sonno e l'amore» dice.

Gli chiediamo delle sue esperienze passate, del suo debutto con la Borboli dodici anni fa, delle commedie brillanti che ha recitato con la Adani. «Tutte cose passate, cerco di dimenticarle», risponde, «il vero teatro è il dramma. Le opere dei grandi su cui ci formammo, quelle moderne in cui cerchiamo di scoprire noi stessi».

Quando parla di teatro Gassman si trasforma, ha gli occhi mobili come il suo corpo tutto spigoli, in lui si accende una fiamma che si comunica a chi gli sta vicino.

Poi parla della sua nuovissima Ofelia, Anna Maria Ferrero è anche lei qui: ha un viso pensoso, sta provando le scene della pazzia di Ofelia, con capelli sparsi e la voce sottile.

«Anna Maria è brava. Sento la parte, l'ha studiata per mesi prima di cominciare le prove. Farà una Ofelia acerba, come noi la vogliamo, piena di sfumature e di poesia. Un personaggio nuovo, con una attrice che è quasi una bambina. Anche Amleto appare in una veste nuova. Il suo dramma è moderno, bruciante: la mancanza di fede di un giovane intellettuale, la storia di tanti giovani d'oggi che cercano la verità. Per la prima volta in Italia daremo l'opera di Shakespeare in versione integrale, quattro ore di spettacolo quasi continuo».

Gassman nell'«Amleto»

Gassman è chiamato in scena, fa l'attore il regista lo scenografo. Salta qua e là sul palcoscenico, comincia la sua mimica istrionesca, dirige le comparse, all'improvviso si volta e mi guarda: «Questo teatro non può morire» dice. Poi si spengono le luci, arriva Ingrid Ofelia, recitano insieme tenendosi le mani.

Mirella Appiotti

Ieri, nella solennità mariana

Ha sciolto il voto un pellegrino miracolato

Assegni per un milione trovati da una suora in S. Maria Maggiore - Una signora muore tra la folla dei fedeli

Roma, mercoledì sera.

Riparte oggi per l'Ecuador don Luis Estrada Cabrera, nativo di Guayaquil e ricco piantatore di caffè e di cacao, giunto a Roma alla fine di ottobre per sciogliere un voto.

Colpito da improvvisa cecità, il Cabrera si era rivolto a Pio X perchè gli concedesse la grazia della guarigione. Una notte Pio X gli apparve in sogno e dopo avergli posto una mano sulla testa lo benedisse. Svegliatosi d'improvviso, il ricco piantatore si accorse di avere recuperato la vista. Per sciogliere la promessa che aveva fatto, egli partiva immediatamente per Roma in aereo e, una volta giunto, per quaranta giorni consecutivi, dall'alba al tramonto, ha assistito in devota preghiera dinanzi alla tomba di Pio X, in San Pietro. Soltanto quando suonava il mezzogiorno egli interrompeva il suo raccoglimento, per recarsi in una modesta trattoria di Borgo Pio a consumarvi un frugale pasto. Quindi tornava subito alla preghiera inginocchiandosi dinanzi all'urna di vetro in cui è racchiuso il corpo di Papa Sarto, fino alla chiusura della basilica, vaticana.

Un giorno, però, i gendarmi pontifici si insospettirono vedendolo rimanere per molte ore immobile presso l'urna, e, pensando che si trattasse di qualche malintenzionato, lo invitarono nel corpo di guardia. Colà lo sottoposero a numerose domande e a una perquisizione: nelle sue tasche furono trovati una lettera di credito su una Banca di Roma per una forte somma in dollari statunitensi, il passaporto e una bottiglietta di sangue che sorreggiava ogni tanto durante le interminabili ore passate in preghiera.

La sua storia fu riferita al Pontefice, il quale ne rimase commosso e, dopo averlo ricevuto in udienza collettiva, gli inviò la sua particolare benedizione. Il Cabrera ha prolungato la sua permanenza a Roma per assistere all'inaugurazione dell'Anno Mariano, avvenuta solennemente ieri in Santa Maria Maggiore. Nella Basilica liberiana egli ha trascorso in preghiera, così come in San Pietro, i giorni che corrono dal 29 novembre a ieri: dodici ore al giorno, dall'alba al tramonto.

L'eccezionale pellegrino, che conta 63 anni, ha così pregato complessivamente per 500 ore, ha assistito a 120 Messe, tre al giorno, e si è comunicato quaranta volte. Come abbiamo detto, il Cabrera riprende oggi la via del ritorno in patria.

Ma non soltanto questo è l'episodio che ha caratterizzato la inaugurazione dell'Anno Mariano. Tre assegni bancari, per un valore di circa un milione, sono stati rinvenuti ieri da Suor Rosa Pierini nell'interno della Basilica di Santa Maria Maggiore. Gli assegni, che la suora ha consegnato ad un agente, sono risultati appartenere al commerciante Bixio Piacchi.

Una signora di 58 anni, Maria Giangregorio, infine, mentre si trovava tra la folla assiepata nella piazza antistante la Basilica per ricevere la benedizione del Pontefice, è stata colta da improvviso malore. Essa è morta all'ospedale poco dopo il suo ricovero senza aver ripreso conoscenza.

Gli astri: Luna in quadrato a Saturno e sestile a Venere. Contrasti di cose buone e cattive. Instabilità da una parte e riconciliazioni da un'altra. Tipi: **Vergine, Acquario e Pesci.**

Vergine: avvenimenti spiacevoli, querele, intervento di persone che promuovono la pace. Fare attenzione alle parole e agli scritti. Non compatire prima del tempo.

Acquario: i cattivi progetti ritorneranno contro di voi. Indizio di cospirazione o di maneggio poco chiaro. Avrete buone avvisaglie. Libertà minacciata da un erore.

Pesci: Giove e Saturno vi perseguono un ciclo interessante dell'esistenza che dovete far studiare dall'oroscopo personale. Io vi ho avvertiti e non scagliatemi poi anatemi. Cambiamento in famiglia, fortuna a portata di mano, bisogna vederci meglio.

Ai soggetti di entrambi i segni, nati sotto l'Ariete: avventure disgustose, sfiorando delusioni, sorprese che vi farà capire tutto un passato che copriva da tempo. Toro: disinvoltezza veramente di una persona che vorrà alla luce e vi terrà distanti. Gemelli: imprudenze, ma tuttavia riuscite le stesse. Vi sapetiano i parenti e vi sono dei doni in vista. Cancro: profitto di una certa sola. Arricchimento in famiglia. Mutamento di vita e di abitudini. Leone: cala il vantaggio da una parte ed il ricolto dall'altra, ma fecondissimo le vostre idee. Bilancia: vicende varie e cambiamenti nelle abitudini, idea fissa che si tradurrà in avvertimento telepatico. Scorpione: distrazione pericolosa, controllate tutte le porte e non fate passare nulla di incontrollato. Sagittario: uomo maligno, adulatore, invidioso che bussa alla vostra porta. Guardatevi dal far piaceri a chi non merita. Capricorno: gelosia e ingratitudine su cui dovete ravvedervi per vivere bene.

P. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola. Tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15: «Le 3 Nave» Carignano: Comp. Stabile Touro Manconi: ore 21 «I fratelli Karamazov».

Il Teatro v. Sacchi 65: Grande Comp. Operette Ro-Sea, ore 21,15 «Paganini» di F. Lehar.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-825: ore 17-19 e 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, fl. Vigna.

Castellino Danze: 17 tè; 21 serata riservata soci Famiglia Torinese.

Faro Club Danze, Ripano.

Fausto Café chantant: Medici 113 Sandie; 16,30-19 Dodi Silvestro.

Gay Acual, Danze, Ripano.

Hollywood: 21 Orch. Chiadiarea.

La Perla: ore 21 N. Rasoi; canta G. Sandra, Trio Happy-Singers.

Palas p. C. Felice 40 ann. Palermo, 21-1 La grotta del Jazz Hot.

Principe: ore 21 Cantora-Peirone

Smeralda Club Gatto 3, t. 682.470, 21-1 dim orch. Ruberto e Lanfranco, r. La Monica, Curtoi, Busca, Trieadero 17-21 anz. P. D'Andrea sempl, Jannone-Argenti. Latragna

Winter Eden p. Statuto, danze, 21 serata del dilettante.

Augustus Rigia Club: Quintetto Riva. Attrazioni danza ore 22-2.

Chatham v. T. Rossi 2: ore 20-3. Ristorante Danze, Orch. Carletto.

Columbia Danze via Gotto 6 bis, tel. 40-143, Attr. Orch. Armand.

Dadaus: ore 21-3 Danze. Arte varia. Orchestra Lama.

Esperi Club v. Cavour 5, t. 44.709 Compl. «The Old Time Nights».

Le Perroquet, via Gotto 15, tel. 82.088, Orchestra Calmo Boya.

Salon des Artistes p.za S. Carlo 182, Orchestra Allegrini ore 21-3.

Trivoletta Bar Scaiera, via Amendola 10, t. 47-533, Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino, Ore 9-12; 15-18.30, 21-23.30

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Porto Tr. Montgomery, Vida, tecn. 3-D Scherma panor.

Ariston: «Cinema d'altri tempi» Ferramenti-Walter Chiari, Lea Padovani 16 via assoi, per Italia.

Astor «Titanes C. Webb, R. Mannyck, R. Wagner, A. Dalton.

Corso «Lucrezia Borgia» tecnic. Martine Carol, F. Armendariz.

Vietato ai minori di anni 18.

Iberia: «L'irresistibile Mr. John» Wayne, Basil, Matt, 16,30, L. 300

Lux «Il più grande spettacolo del mondo» (Totò 3-D) colori, Totò, Mare Lawrence, May Brit.

Maffei: «Cinema d'altri tempi» Ferramenti-Walter Chiari, Lea Padovani 16 via assoi, per Italia.

Metro-Cristallo; tecnic. «Il prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason Scherma panoram. Matin. 10,30.

Reposi: «Tempesta sul Congo», tecn. S. Hayward, R. Mitchum.

Torino «Moulin Rouge» technic. J. Perrer, Ros Rea Dahor. Ap. 10

Vittoria «Il tesoro del Rame» avventuroso tecn. J. Payne, R. Fleming

Alessandra: «Letto matrimoniale» Harrison, Palmer.

Alpi: «Rosso di fuoco» colori.

Augustus: «Anni facili» di L. Zanna con Taranto, Billi, Riva.

Capitol: «Letto matrimoniale» Harrison, Palmer

Fiera: «Letto matrimoniale» Tony Harrison, Palmer.

Giambajani: «Arcangelo del continente nero» technicolor.

Hollywood: «Io confesso» Montgomery Cliff, Anne Baxter.

Ideal: «Incubo sandanza», Compagnia Rivetti Marotta 18,15-21,15.

La Perla: «La diva» Raine Davis «Sterling Hayden.

Massimo Manin verde, Ferranincol

Nazionale: «Io confesso» Montgomery Cliff, Anne Baxter.

Principe: «Io confesso» Montgomery Cliff, Anne Baxter.

Statuto Manin verde, Ferranincol

Astri «Sempre nel mio cuore» A. 16

Mignon: «Sangue blu».

Olimpia: «Hobby Boro» avventuroso

Pax: «Ritmo della strada», Rope.

P. Nuovo: «Sabbie mobili» Ap. 16

Regina: Duello nella foresta, Var. Romano: «Città atomiche», Rivista Agenzia-Pascal 16,15-21,15.

S. Felice: «Valle delle aquile».

Esperia Cantiani coreanicol Tracy Italiano: Rossella grande, Macario Miravalli: «Donne nere».

Vinaglio: «Al sol futuro» Ann Todd, Ralph Richardson.

Ellen: Favolino Andersen, Danny Kaye, Farley Granger, tecn.

Fenjus: «Pista di fuoco» Rooney Nunez: «M» Merle.

S. Paolo: «Non c'è pace tra gli ulivi» Lucia Bosè, Raf Vallone.

Turalla Favolino Andersen, tecn. Danny Kaye, Farley Granger.

Eridano «Ho sette amore» Rascel

Orga Legione straniera Romance Maltese: «Scrivilo dell'Oklahoma

V. Veneto: «Magnifico peccatore, Cary Grant, G. Rogers, M. Monroe

Astra: Favolino Andersen, tecn.

Reyna Donna senza amore, Ford

Excelsior: «Se il mondo vivi», Fernandel, Leda Gloria.

Odeon: Tre uncanone» e l'alba.

Star: Vortice, Silvana Pampanini

Adua: «Il deportato», Varietà.

Azzurra: «Jack il risalitore».

Brescia: «Ultimo trono di Mosca»

Partino: «Prefontani» Antonella Lualdi e Raf Vallone.

Moncino: «Ultimatum alla terra»

Nazi «Di fronte all'uragano»

Palermo Prezzo del dovere, Taylor

Sociale Caporale placciano biondo

Cpiumsio: «La diva» Betty Davis

Italia: «Il deportato» J. Chandler

Litografia: «El tigre» M. Rooney

Maderno: Angeli e figli maschi, Della Rosa, U. Tognazzi, Ap. 15

Piemonte: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake.

S. Carlo (Michel.): Carlan Kidd

Specia: «Doppio gioco», Apert. 15

Alba: «Taverna dei quattro venti»

Apollo: «Cicala all'uomo nella luna» a. Johnny Weissmuller.

Edera: «I due forzati» R. Conte

Lorenin: «Figlio di Montecristo

Lutezia: Ritorno di Don Camillo Fernandel e Gino Cervi.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nel cinematografi: Corso, Lux, Ambrosio, Vittoria, La Feria, Giardino, Asti, Radium, Piemonte, Umberto, Colosseo, P. Nuova. Giovedì 10 c. in: riduzioni al teatro Alfieri. Biglietti in vendita presso l'E.N.A.L.

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE

Caffè GALLO
PER UOMO E BAMBINO
eleganza — durata

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca riservata

La duplice rinuncia dell'ing. Adler e di don Zeno

A 71 anno, il direttore dell'Azienda Tranviaria di Milano abbandona la famiglia per vestire il saio francescano - Quasi alla stessa ora il Pontefice concedeva a don Zeno di svestire l'abito talare e di ritornare allo stato laico perchè il fondatore di Nomadelfia possa meglio realizzare il suo «sogno di pastore»

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

«Infinite sono le vie che portano al Signore». Se n'è avuta una duplice clamorosa conferma proprio in questi giorni: è infatti di ieri la dispensa del Pontefice all'ing. Leonardo Adler, fino allo scorso anno direttore dell'Azienda Tranviaria di Milano, a vestire il saio francescano dei Frati minori, secondo una sua precisa richiesta. Ed è dell'altro ieri il provvedimento di inizializzione con la formula «pro gratia» adottato dalla Santa Sede nei confronti di don Zeno Saltini, il fondatore di Nomadelfia, Uomo d'affari, tecnico e studioso di problemi tutt'altro che spirituali il primo, che lascia le cose del mondo, per dedicarsi alla vita contemplativa entrando in un convento col saio di frate; sacerdote militante il secondo, che torna invece a indossare abiti civili per interessarsi direttamente alla vita amministrativa e sindacale del nuovo villaggio dei ragazzi, la cosiddetta «Società dei Nomadelfi» la quale, disciolta a Carpi, si sta ricostituendo a Lindirate, grossa borgata agricola a 16 Km. da Milano.

Indubbiamente il fatto è singolare; ma, hanno detto alcune personalità religiose da noi interrogate, non è del tutto spiegabile, i due protagonisti esaminati, il primo per un verso, il secondo per un altro, movendosi ancor di più alla carità cui si sentono, ciascuno per vie apparentemente opposte, irresistibilmente attratti.

L'ing. Leonardo Adler è un uomo di 71 anni; personalità notissima per l'apporto che ha dato preziosa competenza di tecnico e di studioso ha recato al problema dei trasporti e delle costruzioni civili; membro generale dell'Ordine dei terziari francescani da tempo maturato nel suo spirito la decisione che ieri lo ha indotto a fare il suo ingresso definitivo nel convento di Sabbioncello, presso Milano, come frate. Un suo figliolo, che dirigeva fino all'anno scorso la ferrovia altoatesina, le aveva preceduto, abbracciando più strettamente la «grande madre Chiesa» quale frate dell'Ordine dei cappuccini.

Ma l'ing. Adler non è, come si credette in un primo tempo, vedovo: la moglie è ben viva, e, consenziente alla risoluzione presa dal marito, rassegnata alla «volontà del supremo giudice», come ella stessa ha definito la determinazione di Adler, di lasciare per sempre la famiglia. E la consorte, questa signora che per quasi mezzo secolo gli è stata a fianco, la presenziato commossa alla cerimonia della vestizione con cui suo marito ha varcato la soglia di un luogo che significa «clausura».

Nato a Pio XII fin da quando l'attuale Pontefice era il cardinale Pacelli, Nunzio Apostolico a Berlino, per i rapporti che l'ing. Adler, nella sua qualità di assessore ai trasporti di quella municipalità ebbe con lui, il nonzio di Babbiancelle ha dichiarato semplicemente: «Fra due mesi sotto il mio nome e cognome di civile vestiranno due opere che tentano del problema dei trasporti, lo studio al quale ho dedicato quasi intera la mia vita di lavoratore. Può darsi che anche da frate io continui a occuparmi di questa materia; ma per ora devo accingermi a imparare il latino». E concluderà a scanso rosa rosae come un ragazzino del ginnasio.

La decisione dell'ing. Adler è maturata rapidamente: data da due settimane soltanto. Per tramite del padre provinciale del convento dei Minori di Sant'Antonio, in via Maracelli a Milano, nonnore anche dell'omicida con il Cardinale Pacelli, egli scrisse al Papa esprimendogli la propria volontà. Il Pontefice accolse la richiesta dell'ing. Adler e ora questi ha tempo un mese per pensarci su; poi, oltre all'abito talare, calzerà i sandali del Poverello d'Assisi lasciando così anche lo scarpe da borghese che ancora porta e che sarà portata l'ultimo paio di scarpe della sua vita. «Forse si dirà che mi sono deciso tardi — ha detto l'ex-progettista di linee tranviarie —: 71 anni sono una bella età; ma io sono del parere che non sia mai troppo tardi per avvicinarsi maggiormente all'Onnipotente, onde servirlo più degnamente».

La stessa logica, la stessa consapevolezza del proprio nuovo stato governano la vita dell'ora laicizzato don Zeno Saltini. Il popolarissimo fondatore della «città dei ragazzi», in panni borghesi, sostiene di non essere meno che prima vicino a Dio: la sua fattica convinzione di poter giovare all'opera di redenzione, di assistenza, di elevazione di tanti fanciulli abbandonati a se stessi per farla, come è nel suo intento, altrettanti «piccoli apostoli», lo ha indotto a rinunciare al sacerdozio professante pur di realizzare il suo «sogno di pastore» di un gregge da non disperdere; e ha tanto insistito, che la Santa Sede, fatta eccezione per la sua possibilità di contrarre matrimonio — per cui Zeno Saltini dovrà sottostare all'imposizione del celibato — lo ha autorizzato a smettere l'abito talare, appunto perchè meglio possa dedicarsi al suo lavoro di organizzatore, di industriale, di commerciante e di amministratore della «città dei fanciulli», fra i membri della quale ieri egli è stato accolto con un autentico tripudio di affetto.

L'autorità ecclesiastica ritenne, a suo tempo, incompatibile con l'abito che egli indossava la troppo terrena attività che necessariamente doveva svolgere per portare avanti la sorta dei suoi adepti, onde assicurarli alla spiritualmente che materialmente. Il discinse — come si ricorderà — Nomadelfia, affidando la cura delle anime dei Nomadelfi ai padri salesiani, col risultato, però, che i Nomadelfi si trasferirono quasi tutti a Lindirate. Del resto il diritto canonico, con la sua disposizione rigorosista, è molto esplicito al riguardo: nessun sacerdote può associarsi in solido a un'attività del tutto laica nella forma e nello spirito; nè può far parte di consigli di amministrazione di private società, nè può prender parte ad opere industriali e commerciali insieme a persone laiche. Ma mentre è probabile che la quasi totalità dei sopravvissuti Nomadelfi non sappia gran che di diritto canonico, appare, invece, certo che essi sanno molto bene quello che vogliono, e anche che quello che vogliono lo possono ottenere soltanto da un uomo come Zeno Saltini.

Per la illimitata fiducia che questa gente ripone in lui, il sacerdote ha pertanto rinunciato al suo abito monacale. «Avevo contratto degli obblighi con i miei Nomadelfi, e sottrarmi ad essi mi sarebbe parso un tradimento», ha dichiarato Pex-prete; e pur parendo che la rigida secolare codificazione del diritto canonico un giorno dovrà essere riformata anche se ci vorranno forse le stesse centinaia di anni che ci son volute a crearla, ritiene che i suoi Nomadelfi non possono aspettare dei secoli. Per questo ha chiesto e ottenuto la laicizzazione. Anche lui è convinto che quello che ha fatto, e soprattutto ciò che potrà ora fare, lo avvicinerà ancor meglio e ancora di più a Dio.

Lincoln Cavicchioli

Don Zeno Saltini ha abbandonato l'abito talare

STASERA AL CONSERVATORIO

Biri Pastore ed Alberto Testa che questa sera al Conservatorio musicale di Torino presentano uno spettacolo di danze classiche accompagnati al piano da Roberto Galtre

IGIENE INFANTILE
CONSIGLI DI ATTUALITA'

1° *Irrobustire i bambini prima che sopraggiunga il periodo più critico dell'inverno.*

2° *Fortificarli con la buona alimentazione, la vita all'aria aperta e la somministrazione regolare del Proton.*

3° *Curare specialmente quelli che sono predisposti ai raffreddori oppure agli ingrossamenti ghiandolari.*

PROTON

(Aut. Pref. n. 9824, Torino, 1-11-'40)

(640)

STAMANE AL TRIBUNALE PENALE DI MILANO

Il processo per le offese a Parri

Ancora la questione del manifesto con frasi ingiuriose affisso in piazza del Duomo - Una lettera del gen. Mac Caffery su "Maurizio,,

Milano, mercoledì sera.

Trentesima udienza, quella di stamane, al processo Parri-«Meridiano d'Italia», ripreso dopo una settimana di sospensione. Ha esordito l'avv. Nencioni della difesa per informare i giudici della 4ª Sezione del Tribunale che è stata da lui presentata nei giorni scorsi alla Procura Generale della Repubblica una denuncia per falsa testimonianza contro due teste, correlando la denuncia stessa con una dichiarazione dell'avvocato agli atti, dott. Montagna, e con una serie di fotografie e di giornali che proverebbero, contrariamente a quanto quei testi hanno dichiarato nel corso della loro testimonianza, come durante il periodo elettorale nessun manifesto contenente le frasi che il prof. Parri ha ritenuto denigratorie nei suoi confronti, è apparso sulle colonne dei partiti settentrionali di piazza Duomo.

«La Procura della Repubblica — ha aggiunto l'avv. Nencioni — ha affidato l'inchiesta al dott. Bucchetta, Pubblico Ministero nell'attuale dibattimento».

Il difensore ha quindi eccepito ancora una volta l'incompetenza del Tribunale di Milano nella causa in corso, ricordando di nuovo le tre precedenti ordinanze con le quali il Tribunale aveva respinto la richiesta di riconoscimento dell'incompetenza territoriale.

L'oratore ha concluso la propria richiesta richiamandosi all'articolo 39 del codice di procedura penale riaffermando la competenza territoriale del tribunale di Milano, rifacendosi alle sentenze già pronunciate in proposito.

Egli ha pertanto rivolto al tribunale domanda perchè le nuove eccezioni sollevate dai difensori vengano respinte e a tale tesi si è associato anche l'altro patrono di parte civile avv. De Caro. Il tribunale si è riproposto di decidere durante la udienza pomeridiana.

In relazione alla questione della rogatoria per Allen W. Dulles, il signor Mac Caffery ha inviato a un giornale milanese una lettera nella quale tra l'altro è detto: «Dichiaro nel modo più categorico che noi non abbiamo mai minimamente sospettato nè avuto la pur minima ragione di sospettare delazioni o indiscrezioni da parte di Maurizio. Mai. Non solo, ma la cosa sarebbe stata da parte nostra totalmente inconcepibile. Durante quel periodo ho conosciuto persone di molte nazionalità in cui si trovavano unite virtù di grande coraggio, grande patriottismo e grande modestia. Nessuno ho conosciuto che ne possedesse in misura più grande del professor Parri. È un profondo piacere, in un momento simile, potergli porgere questo tributo e sono sicuro che nessun italiano degno del nome, se lo avesse conosciuto nelle circostanze in cui l'ho conosciuto io e in cui lo hanno conosciuto i suoi valorosi compagni di lotta, potrebbe a vorrebbe negarglielo».

Com'è noto, il signor Mac Caffery era generale dell'esercito alleato e aveva il compito di organizzare e di proteggere gli elementi della Resistenza italiana.

Premi di consolazione anche per il Totocalcio

Ogni settimana sorteggiati tre televisori fra gli «11» e i «10»

ROMA, mercoledì sera.

Anche per i giocatori al Totocalcio non tanto fortunati da indovinare le loro tredici e tutt'al più dodici pronostici esatti verranno istituiti dei premi di consolazione. E' infatti in preparazione un concorso nazionale riservato a tutti i giocatori che ogni settimana azzeccano totalizzano undici e dieci punti, cioè si saranno avvicinati il più possibile, senza raggiungerlo, al traguardo della fortuna.

Essi potranno inviare alla direzione concorsi della RAI i loro tagliandi, tra i quali verranno estratti a sorte ogni settimana tre radioabbonati. Nel caso in cui i favoriti dall'estrazione appartengano a zone in cui non esiste ancora il servizio TV, essi avranno in premio, al loro ritorno anche un televisore. La norma precisa del concorso che entrerà in funzione col prossimo gennaio, verrano diramate quanto prima.

Aumento di tariffe anche negli autoservizi

Roma, mercoledì sera.

Mentre da questa notte entrano in vigore le nuove tariffe ferroviarie, si annuncia una revisione anche nei prezzi degli autoservizi. Il decreto che eleva il prezzo dei prodotti petroliferi infatti, ha colpito in particolar modo il gasolio. Oggi il prezzo del gasolio viene a subire dalle 10 alle 12 lire di aumento al chilogrammo. Pertanto se fino a ieri per gli automezzi adibiti a servizi pubblici di grossa portata (50 posti) il prezzo del gasolio incideva per L. 16,50 al chilometro, con l'attuale aumento il prezzo al chilometro viene ad aggirarsi sulle 30 lire e infatti si stanno in questi giorni compiendo degli studi per stabilire il conto del trasporto per chilometro per tutti i tipi di autobus nei servizi pubblici urbani ed extraurbani.

COMUNICATO n° 1

il reparto TELERIE e TESSUTI
della ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
Via San Francesco d'Assisi 13 - Torino

a seguito di accordi conclusi con importanti FABBRICANTI TESSILI, è in grado di mettere a disposizione della Cittadinanza tutta a partire da oggi mercoledì 9 dicembre ingentissimo partito di

TELERIE e BIANCHERIE

ottime, a prezzi così convenienti che, da molti anni, non erano più stati praticati. Con questa azione, l'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE, oltre ad intensificare l'opera calmieratrice che è la sua specifica funzione contribuisce ad alleviare la

CRISI DEL TESSILE

a tutti ben nota. Rendendo possibile a tutte le borse — anche alle più modeste — di poter rifornire le proprie case, crea nuovo lavoro alla produzione tessile, ed alleggerisce così la disoccupazione. Ecco i

PREZZI IMBATTIBILI

di alcuni dei mille articoli che sono posti in vendita:

PANNOLINI, uso lino	L.	85 cad.
STROFINACCI a quadri	»	50 cad.
TOVAGLIOLI candidi tavola	»	70 cad.
MADAPOLAM bianco e colorato	»	92 il metro
TELA puro cotone	»	99 il metro
ASCIUGAMANI spugna	»	99 cad.
ASCIUGAMANI Lisi d'ape	»	122 cad.
MADAPOLAM stampato biancheria	»	125 il metro
SCENDILETTO Bajadera	»	140 cad.
FEDERE puro cotone	»	145 cad.
FANTASIE stampate vestaglia	»	150 il metro
MOLETTONI colorati pesanti, fiamelia	»	175 il metro
TRALICCIO materassi 100 cm.	»	175 il metro
TOVAGLIATO colorato 140 cm.	»	299 il metro
SATIN Lisse trapunte 130 cm.	»	299 il metro
TELA cotone lenzuola 240 cm.	»	470 il metro
TAGLI m. 3,50 POPELINE camicia	»	499 il taglio
CUSCINI lanetta	»	499 cad.
LENZUOLA una piazza orlo a giorno	»	550 cad.
SERVIZI tavola per 6 pers. colorati	»	899 cad.
COPRILETTI bianchi e colorati	»	899 cad.
LENZUOLA due piazze gemelli orlo a giorno	»	1190 cad.
MATERASSI confezionati lanetta 10 chilogrammi	»	2500 cad.

e mille e mille altri articoli sulle stesse basi di

PREZZI INCREDIBILI

Telerie cotone - miste lino - cretonne - camicerie - lenzuola, coperte - copriletti - catalogno lana e stiro - scendiletti, tele canapa - Servizi. Pelle uovo - asciugamani.

Madri di famiglia - Impiegati - Operaie - Massaie! Enti Istituti - Pensioni - Collegi - Alberghi - Rivenditori, affrettatevi ad approfittare di questi

prezzi semplicemente incredibili

È giunto per tutti il vero momento dell'acquisto! I primi, naturalmente, saranno i meglio serviti.

VENDITA APERTA A TUTTI INDISTINTAMENTE DA OGGI MERCOLEDI' 9 DICEMBRE

VISITATE le nostre VETRINE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 9 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,6). — Ore 12: Quelli e dintorno dei Paesi Bassi - 12,15: Fantasia musicale - 12,30: «Arcobaleno questa sera...» - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,10-14,30: Cronache del lavoro e dell'economia.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Musica sinfonica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra melodica diretta da Dante Cerqui - 18,30: Trasmissioni internazionali (Radio Monaco, Radio Oliver) - Storia e archeologia africana - 19,15: «Il Carnovale» - «Il bello della Morra», a cura di Giovanni Macchia - 19,45: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,52: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Ospedale a premi (ma gli ascoltatori).

Ore 21,05: **Concerto di musica operistica** diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Elda Ribetti e del baritono Ferruccio Colombo. «Le nozze in maschera» duetto atto II Rossini; «Il barbiere di Siviglia» e «Tancredi» duetto atto II Rossini; «Il Trovatore» duetto atto III Verdi; «Un ballo in maschera» duetto atto II Verdi; «Andrea Chénier» duetto atto III Giordano; «Manon Lescaut» duetto atto III Puccini; «Madama Butterfly» duetto atto III Puccini; «La bohème» duetto atto III Puccini; «La forza del destino» duetto atto III Verdi; «Il barbiere di Siviglia» e «Tancredi» duetto atto II Rossini; «Don Pasquale» duetto atto II Donizetti; «Lucia di Lammermoor» duetto atto II Donizetti; «Norma» duetto atto II Bellini; «Il Trovatore» duetto atto II Verdi; «Aida» duetto atto III Verdi; «Manon Lescaut» duetto atto II Puccini; «Tosca» duetto atto II Puccini; «Madama Butterfly» duetto atto II Puccini; «La bohème» duetto atto II Puccini; «La forza del destino» duetto atto II

Anno VII - Numero 287 — NUOVA STAMPA SERA — Mercoledì 9 - Giovedì 10 Dicembre 1953

DOMANI CONTRO IL RAPALLO SUL CAMPO DI MARASSI

Per gli azzurri ultima prova a Genova

Così reagisce Fausto Coppi al campionato su 5 corse

Fausto Coppi e Masetti, ieri alla Mostra del cielo e motociclo.

Fausto giudica "delicato„ il momento del ciclismo

"Seguirò gli ordini di Zambrini„

MILANO, mercoledì sera.

La capolista internazionale del ciclo e del motociclo si è chiusa ieri sera con chiari sintomi di nervosismo e di fermento nel settore ciclistico. Non appena giunta notizia da Torino che l'assemblea ordinaria delle società affiliate all'UVI si era espressa all'unanimità per la disputa del campionato nazionale in cinque prove (obbligatorie per i professionisti scelti) un senso di dolorosa sinpora ha pervaso i presenti. Cinelli presidente dell'associazione corridori è apparso, oltrechè sorpreso, disorientato perchè evidentemente non si aspettava una presa di posizione così netta (qualcuno ha parlato di sfida).

I corridori Magni, Baroni e Bigoni, quest'ultimo reduce dalla Sei giorni di Bruxelles, hanno anzi rimproverato Cinelli per il suo mancato intervento all'assemblea torinese. Ma l'esponente dei corridori professionisti si giustificava, accampando i suoi impegni industriali.

Fausto Coppi venuto qui per conferire col direttore commerciale della Bianchi non si è abbandonato a dichiarazioni compromettenti: « Io il mio contratto con la Bianchi e obbedirò a quanto Zambrini mi ordinerà. Io non ce l'ho con il numero di prove, ce l'ho con il fatto dell'obbligo, che non riesco a digerire ».

L'ultima speranza è riposta nel C. D. dell'UVI a cui compete per regolamento la decisione; si afferma infatti che solo una formula di accomodamento potrà evitare alla sport ciclistico orbi e burrasche gravissime la aggiunta a quella che già sta correndo sotto le nevi della tregua invernale.

l. a.

Radoni studia la soluzione

Ancora possibile un dietro-front

Potrà sembrare che giuochiamo d'azzardo, ma non siamo convinti che pel campionato assoluto del '54 verrà applicata tale e quale la formula di quest'anno: cinque prove e partecipazione obbligatoria per tutti i « professionisti scelti » e pel cui mantenimento tanto perentoriamente si è pronunciata ieri l'assemblea dell'U.V.I.

Sarà il ricordo di quanto successe tre anni fa, in quasi simili circostanze dopo il congresso di Trento; sarà che abbiamo ben compreso il significato della parola del prof. Rotecchi una volta che fu costretto ad uscire dalla indeterminatezza del suo discorso ed a precisare l'estensione e lo spirito dell'impegno preso dall'Associazione da lui rappresentata con Radoni (tre prove, e niente obbligatorietà); sarà, infine, che vediamo nello stesso regolamento tecnico dell'U.V.I. la giustificazione d'una diversa decisione a portata del presidente per essere conseguente a quella parte della relazione morale approvata all'unanimità, ma proprio non crediamo che anche quest'anno rivedremo le cinque prove — col loro inevitabile strascico di polemiche e di delusioni, e soprattutto di ipocrisia, giacchè nulla è più nocivo allo sviluppo ed alla dignità dello sport che forzare un atleta a partecipare a una competizione contro la sua volontà (ed al suo interesse se professionista).

Pur dopo essersi (non pubblicamente, però) dichiarato rispettoso della volontà espressa dall'assemblea, non riusciamo a vedere Radoni — e i nostri lettori sanno che noi non figuriamo fra i suoi cortigiani — non lo vediamo, dico, nell'atto di ratificare tale e quale la sopravvivenza della vecchia formula.

Qualcuno dirà: — Ma tante volte egli ha smentito se stesso, pur di mantenersi a galla. Vedrete che anche stavolta, per amor di quieto vivere si adatterà al fatto compiuto.

Qui sta l'errore. Tuttavia che quieto vivere aspetta Radoni (e il ciclismo professionistico) qualora con la forza e l'intransigenza si volesse premere sulla « Case » e sui loro stipendiati per obbligarli a fare ciò cui si rifiutano. Radoni lo sa e, magari attraverso una formula compromissoria, vedrete che si terrà dalla posizione piuttosto imbarazzante in cui sembra l'abbia messo l'inaspettato voto di Torino.

Vittorio Varale

Adriano Rodoni

Mentre si stanno esaurendo i biglietti per domenica

Czeizler ha molti dubbi ma spera in Ricagni e Martegani

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, mercoledì sera.

Il Sindaco di Foggi ha congratulato la gratitudine dei suoi amministrati. La cittadina ligure è sede della Nazionale di calcio: è diventata una capitale dello sport. Foggi amministrativamente parlando fa parte della grande Genova. Il suo primo cittadino è definito quindi negli atti ufficiali consigliere comunale delegato e siede nel palazzo del municipio genovese. Qui però lo chiamano brevemente sindaco. Ne sono tutti fierissimi. Si tratta del dottor Bertoni, che oltre al suo incarico politico e a quello di professore, ha un'intensa attività di dirigente calcistico. Egli fa parte del Consiglio federale ed è commissario-tipo per le società in crisi. Si è occupato del Savona; ha « salvato » il Varese e ha portato il Pavia in serie B. Inoltre, quando c'è un incontro internazionale in vista, egli assume la mentalità di diplomatico e conquista per Genova la assegnazione della partita. Dopo il recente Italia-Francia, il dottor Bertoni ha ottenuto ora Italia-Cecoslovacchia.

Quando ha raggiunto il successo, se ne pente amaramente, poichè è costretto ad interessarsi dell'organizzazione e soprattutto a subire l'assedio dei biglietti. Anche in questi giorni la situazione è la solita. Non c'è in Italia uno stadio che possa accontentare gli sportivi desiderosi di assistere a un confronto internazionale. Occorrerebbero almeno duecentomila posti. Marassi per quanto abbia una doppia fila di gradinate coperte, non fa eccezione alla regola. Gli spettatori ufficialmente possibili sono 70.000, ma la altra recente forca leggermente dell'ultimissima. Il Comitato ligure (in cui, oltre a Bertoni, imperano il presidente della Lega regionale Lovero, i signori Giudici, Paladini, Bruzzone, Pastiglione, Pesaro, Merloli, Tibaldi, oltre ai consiglieri nazionali Buttignol e Ghiorsi) metterà in vendita complessivamente 52.000 biglietti. I tredicimila numerati (prezzo variabile da mille a quattromila lire) sono spariti in un amen nella prima giornata di vendita.

Da ieri il tutto esaurito troneggia in ogni ufficio adibito alla distribuzione dei preziosi tagliandi. Restano i popolari a mille lire l'uno. Se ne immettono sul mercato 5000 al giorno oltre naturalmente alle prenotazioni lontane. Le richieste degli acquirenti vanno moltiplicate per cinque e anche per sei. Contro il pericolo del bagarinaggio il comitato farà esplodere un'arma a scoppio ritardato: domenica verranno venduti gli ultimi cinquemila biglietti. Sono anche previsti un discreto spettatori non paganti tra invitati, forze pubbliche, eccetera. Ciononostante, fin da stasera i « tagliandisti » vengono guidati alla borsa dei bar o di piazza De Ferrari. Un popolare a tre (mila, naturalmente) sul mercato nero sembra un affarone.

Anche nei particolari, Italia-Cecoslovacchia non differisce dai precedenti incontri per quanto riguarda l'attesa. Stesse preoccupazioni di evitare ingorghi di spettatori nel giorno della partita, stesse previdenze per la vendita dei biglietti e stessa incertezza per la formazione della squadra. Il direttore tecnico Czeizler a dire il vero si dimostra a quest'ultimo riguardo tanto sicuro di se stesso quanto impenetrabile.

« I posti sono undici — diceva stamane — altrettanti sono i dubbi ».

« Per noi giornalisti essi sono però ridotti a due: portiere e mezz'ala sinistra ».

« Non dica nulla. Oltre a tutto sono stato toccato dagli attacchi apparsi su alcuni fogli i quali hanno pubblicato la mia fotografia con un pallone marca Schiavio in mano, dicendo che io faccio della pubblicità. Se fosse vero nell'altra darei anche un foot-ball di Parola-Rava o che so io, magari un dentifricio... ».

« Parliamo sul serio. Non può dire nulla della formazione? ».

« No, fino a giovedì sera ».

E così sia. L'unica domanda insidiosa che ha perforato la cortina del silenzio è stata quella su Ricagni e Martegani in qualità di mezze ali: « Non teme che l'inesistenza di due alleti di scuola sudamericana nel delicato ruolo di interni possa risultare pericolosa? ».

« No. Ricagni, sapete tutti quanto vale e quanto è pericoloso. Per quello che concerne Martegani, posso assicurare che è del tutto italianizzato. Se è perfino tagliato i baffoni all'argentina ».

Ricagni e Martegani con 99 probabilità su 100 sono dunque i due interni della nazionale. E' curioso notare che la prima volta in cui Martegani fece una grande impressione all'attuale direttore tecnico fu in occasione di Padova-Milan, quando i nervi influirono a ridurlo a un'ombra della squadra recentemente allora allenata da Czeizler. Allora Martegani giocava però centravanti.

Per il resto della formazione nazionale è probabile il blocco fiorentino con l'unica variante di Buffon in porta. Tre gli assenti, Muccinelli, Bonifperti e Frignani completeranno l'attacco. Questa squadra è attesa alla prova nella partita che, a meno di grosse sorprese, avrà luogo giovedì fra il Rapallo e la nazionale. Vi erano tre squadre a disposizione, e cioè la Sestrese e la Rivarolese oltre al Rapallo. E' stata scelta quest'ultima, che è curata dall'ex nazionale Bertoni, essendo una formazione tecnica e leggera.

Il campo di allenamento è ancora incerto. Marassi comunque sarà preferito se il tempo asciutto avrà ripristinato il terreno in buone condizioni. Altrimenti si andrà a Chiavari o Rapallo.

Czeizler è tranquillo. In ogni caso non vi sarà in nessun caso turbato il raduno di Bologna.

Paolo Bertoldi

Si allenano a Istanbul i « cadetti » italiani

Istanbul, mercoledì sera.

La squadra dei cadetti azzurri è giunta ad Istanbul ieri sera. Il viaggio in aereo da Ciampino si è svolto senza difficoltà di sorta, e i prodi giocatori rimasti a disposizione di Piola sono apparsi in ottime condizioni. Non è partito con gli altri il portiere Tin, convocato all'ultimo minuto. Il suo arrivo è previsto per oggi.

La squadra ha sostenuto un breve allenamento prima della partenza allo stadio Torino di Roma. Piola ha impegnato a lungo Ghezzi lanciandogli con le mani il pallone da distanza ravvicinata, e ciò per allenarlo alla prontezza di riflessi.

Per oggi è prevista una visita con un breve allenamento, allo stadio Mithatpascha dove si svolgerà la gara.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

MORTO A 23 ANNI RAY GRASSI

Il tragico k.o. di Marsiglia

MARSIGLIA, mercoledì sera.

Il pugile francese Ray Grassi, ex campione nazionale dei pesi piuma è deceduto ieri in una clinica di Marsiglia in seguito alle ferite riportate nel corso del match, valido per il titolo, con il nord-africano Chikhaoui.

In questo incontro egli era salito sul ring in condizioni fisiche non buone ed era stato sconfitto per k.o. all'ottava ripresa. Trasportato privo di sensi in clinica, gli era stato riscontrato un grave ematoma cerebrale per cui si era dovuto procedere alla trapanazione.

La tragica scomparsa dell'atleta ha sollevato una viva emozione negli ambienti sportivi francesi. Ray Grassi era salito a Marsiglia nel 1950.

La pasticca

Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A. contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA. protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

MILO MALAGOLI, EX-RAGAZZO GRACILE

Un litro e mezzo di latte: la colazione del "gigante„

Il minatore grossetano si è dato alla boxe ed è stato affidato a Steve Klaus

Milo Malagoli, il maremmano nuovo acquisto della boxe

Grosseto, mercoledì sera.

Dunque, è deciso, Milo Malagoli, il minatore di Niccioleta, cambierà mestiere. La Società pugilistica grossetana che ha allevato ed immesso nel mondo pugilistico italiano atleti come Fabbroni, Cortonesi, Marconi, Folidori, ha firmato un contratto col quale si impegna ad affidare il « minatore gigante », o « il minatore atomico », come più vi piace, alle cure di Steve Klaus, l'allenatore della Federazione Pugilistica Italiana che tiene dei corsi all'Aquila, perchè ne tiri fuori un campione coi fiocchi, qualcosa di più e qualcosa di meglio del non dimenticato Primo Carnera.

Milo Malagoli è un ragazzo alla mano: molto timido e molto ossequente alla madre, una donnetta, piccola e mingherlina, che si dimostra un po' preoccupata della nuova carriera del figliuolo sta per intraprendere. « Ho paura — dice — che una volta salito sul quadrato, facciano del male al « mi bimbo ».

Il « mi bimbo » è alto due metri e dieci, pesa 180 chili (e non v'è in lui traccia di grasso) la circonferenza del polso destro è di 28 centimetri, quella del torace di un metro e ventotto: il pugno, chiuso, misura 37 centimetri e l'apertura completa delle braccia due metri e dodici centimetri.

Ma la buona donna non può, evidentemente, dimenticare il giorno in cui Milo Malagoli nacque. Era un cerino stento stento: pesava, al « no, un paio di chili. E furono in molti a pensare che difficilmente sarebbe vissuto. Milo crebbe pallido e mingherlino; di carattere era calmo e tranquillo e ubbidientissimo alla mamma, verso la quale, anche oggi, nutre un profondo affetto e un rispetto assoluto. Poi, di improvviso, cominciò a crescere. E i banchi di scuola non si dimostrarono più adatti per lui. Il ragazzo fu fatto vedere ai medici, fu curato. Ma nessuna cura valse a fermare la crescita. Fino a diciott'anni Milo ha vissuto vicino alla mamma, è andato in qua e in là, insieme a lei. La mamma non voleva che il figliolo finisse in miniera come il babbo. Ma quando il padre morì di silicosi (il male delle miniere e dei palombari) Milo rimpiazzò il genitore e scese sottoterra, nella miniera della « Montecatini » a Niccioleta, a scavar pirite. Ma la vita non era facile per lui. Ogni po' andava a sbattere la testa nelle armature di sostegno, troppo basse per la sua statura. Allora fu adibito ai lavori all'aperto, allo scarico dei vagoncini pieni di pirite, che pesano cinque quintali e che solleva come fuscelli.

Un giorno, all'isola d'Elba, ove si era recato in gita con la mamma, mise a terra, con una spallata, quattro marinai che tentavano chiuso, con tutte le loro forze, un pesante cancello di ferro. Un altro giorno, al ritorno dal lavoro si caricò sulle spalle dieci minatori portandoli per qualche metro senza sforzo di sorta. Una motocicletta se la mette sottobraccio, come fosse una borsa, e la trasporta comodamente per chilometri.

E si potrebbe continuare a raccontarne di queste cose senza finir mai. Milo Malagoli ha un appetito come pochi hanno. Appena si alza manda giù un litro e mezzo di latte e vi inzuppa dentro mezzo chilo di pane. A mezzogiorno gli ci vogliono 900 grammi di pasta asciutta, due o tre piatti di verdura, un chilo di pane, un litro di vino e frutta in abbondanza. Carne ne mangia poca o punto perchè è quasi vegetariano. La cena è consumata invece in minestra in brodo (tre o quattro scodelle), carne, verdura e frutta in quantità; in totale ogni 24 ore, Milo Malagoli ingerisce cibo per dieci chilogrammi. Alla stufa di ferro fu scartato; niente da meravigliarsi, dato il suo appetito e date, soprattutto, le sue proporzioni. Basti pensare che il numero delle scarpe che calza è il 52 mentre in commercio, con difficoltà, si trova sì e no il 48.

E così, gli sportivi grossetani, oggi, si attendono grandi cose da Milo. « Mi han detto che diventerò un campione — ha detto — e io spero proprio di non deludere le speranze che vengono riposte in me ».

Molte gare di IV Serie nella scheda del Totocalcio

1 - X ITALIA - CECOSLOVACCHIA (primo tempo): Come è noto l'incontro è valevole per la Coppa Internazionale. Questa è l'ultima partita del lungo torneo. Ma la Cecoslovacchia dovrebbe vincere raggiungerebbe nella classifica l'Unghheria e si aggiudicherebbe la Coppa per il miglior quoziente reti.

1 - ITALIA - CECOSLOVACCHIA (risultato finale): Vedi sopra.

1 - X SARONNO (p. 13) - PRO SESTO (p. 13): Incontro fra due squadre di pari valore, tendenti entrambe alle prime posizioni di classifica.

1 - MANZOLI (p. 17) - OLIMPIA (p. 14): Il Marzoli, capolista del girone C della IV Serie, è tutt'ora imbattuto.

X - 1 PORDENONE (p. 13) - SACILESE (p. 11): La Sacilese, ripo-classifica del girone D, sarà impegnata in difficilissima trasferta sul munito campo del Pordenone.

1 - X CECINA (p. 14) - SILVAY (p. 13): Favorita il Cecina anche per il fattore campo. Il Solvay ha pareggiato domenica scorsa in casa con il Siena.

1 - X FORLI' (p. 11) - FOLIGNO (p. 11): Il Forlì è reduce da una bella vittoria in trasferta, a Ferrara.

1 SIENE (p. 9) - FAENZA (p. 8): Più facile per il Siena, anche perchè gode il vantaggio del fattore campo.

X - 1 CHIETI (p. 8) - SAN GIORGESE (p. 11): La Sangiorgese, anche se è caduta domenica nel mezzo infortunio di un pareggio casalingo con la modesta Romulea, è una delle squadre più forti del girone F.

2 - X FERMANA (p. 10) - CIVITANOVESE (p. 10): Il Chinotto Neri ha l'ultimo più forte del girone: 25 reti in 11 partite.

X - RAGNO-LODE (p. 8) - MONTEVECCHIO (p. 12): La Ragnolese è penultima in classifica. Er possibile un pareggio, anche per la forza della difesa del Montevecchio.

1 MEGGINA (p. 13) - MOLFETTA (p. 13): Squadre di pari valore, con maggiori probabilità per la Reggina.

X CESENA (p. 3) - BARI (p. 13): Il Bari è primo in classifica del girone E, e punta decisamente alla promozione. La posizione dell'Ostuni, ultimo in graduatoria assieme al Gela, è piuttosto preoccupante.

2 POTENZA (p. 13) - CRATONIO (p. 13).

1 BRINDISI (p. 13) - TRAPANI (p. 12).

Oggi la Juventus riprende gli allenamenti

La Juventus riprende oggi pomeriggio, Manchesrano, ingiustamente, gli assenti e saranno assenti anche John Hansen, Corradi e Gimona, a riposo per 10 giorni. Domenica tutti i bianconeri disponibili giocheranno la amichevole a Monza.

Il Torino invece si è già trovato ieri e oggi continua il lavoro. Venerdì alle « Terme » sino a martedì. Nacchetti non è ancora a posto, proverà solo in prossima settimana. Giuliano e Meltrasio sono ad Acqui per una cura di fanghi.

Senza indumenti di gioco i calciatori della Pro Vercelli

La dolorosa conseguenze dell'incendio di ieri - Varrà lanciata una sottoscrizione

Vercelli, mercoledì sera.

Alla Pro Vercelli, ieri pomeriggio, non si è svolto il solito allenamento del martedì. Si è invece riunito d'urgenza il Consiglio di Amministrazione per esaminare la situazione dopo il gravissimo incidente verificatosi nella mattinata. Un violento incendio ha infatti distrutto completamente tutti gli indumenti dei giocatori che militano sotto la bianca casacca (dalla prima squadra ai « pulcini »), le scarpe di palloni, alcuni dei quali appena acquistati, le valigette personali degli atleti, alcuni armadi, tutto il materiale del massaggiatore, nonchè moltissime fotografie di grande valore per la storia della società contenute in uno dei mobili bruciati. Se si aggiunge che anche il locale dove queste materie era stivato, è andato parzialmente distrutto, si può tranquillamente valutare il danno subito dalla Pro Vercelli ad oltre un milione e mezzo di lire.

La riunione straordinaria del Consiglio d'Amministrazione era quindi più che giustificata, dovendosi esaminare una situazione assai grave che non essendo la società coperta da nessuna forma di assicurazione sugli incendi, potrebbe incidere in modo pregiudizievole sulla precarie condizioni finanziarie della Pro Vercelli.

Non si sa ancora quali siano state le decisioni del Consiglio, tuttavia — a quanto ci ha comunicato l'avvocato Allario portavoce ufficiale della Pro Vercelli — possiamo senz'altro annunciare che da oggi verrà iniziata una pubblica sottoscrizione, la quale non dovrebbe fermarsi solo a Vercelli e in Piemonte, ma estendersi in tutta Italia, tra tutti quelli che ricordano il glorioso passato della « bianche casacche » e certamente non faranno mancare il loro contributo in questo momento particolarmente difficile.

Tornando al sinistro che ha provocato un danno gravissimo alla Pro Vercelli, diremo che di quanto stava succedendo si è accorto ieri mattina il magazziniere. Questi, si recava per dei lavori nel ripostiglio e si accorgeva che dalla porta usciva del fumo. Entrato prontamente, veniva investito dalle fiamme. I Vigili del Fuoco, chiamati immediatamente dal dipendente della società, riuscivano a domare l'incendio dopo altre due ore di lavoro. Le cause dell'incendio non sono ancora note. Si può pensare tuttavia ad un corto circuito oppure ad una sciatilla sprigionatasi dalla stufa accesa il giorno prima per far asciugare delle maglie.

Niente tappa italiana per il Giro di Francia '54

E' la notizia da Parigi che durante un incontro avvenuto ieri fra i rappresentanti di una nota casa di liquori, promotrice di una tappa a Torino, e gli organizzatori del prossimo Giro di Francia, sarebbe stato escluso non solo che il Tour possa passare da Torino, ma anche che esso passi da qualsiasi altra città italiana.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 LINE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

NELLISSIMO negozio angolare, vendo mobili, piazza Bengasi (Lingotto) reddito altissimo, L. 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 8574

CASE 35 camere, servizi, terme, bagni, mezzanissimo, alto reddito, facilitazioni, vendonsi sono Assitalia. Rivolgersi pomeriggio ufficio Minicuccio 16. 12870

CENTRALISSIMI in palazzo signorile alloggi grandissimi (5-6-10 camere), servizi, lussi ed accessori, vendonsi. Visite 13-15. A. Quintino 11. Telef. 31.601. 9672

CENTRALISSIMO negozio ottima drogheria, reale cotes, alleggerito reddito 300.000 annuali vendo 2.000.000. Corso Cavour-Massaua, Re Umberto 63. Telefoni 527-513, 47-830. 10499

CENTRALISSIMO negozio, vantaggioso, tutto libero subito vendo 7.000.000. Via Giolosti 20, pomeriggio.

CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio libero 6 camere vendo, via San Quintino 42. 9572

CERCASI mq. 4-5000 terreno fabbricabile uso industriale. Scrivere cassetta 4074, API, Torino. 35716

CERCO villa o casetta libera 4 vani, Cavoretto, paraggi. Scrivere, Re Umberto 63. Telefono 527-513, 10649

CORSO Francia 101 alloggetti 2-3 camere libere, occupate, vendonsi. Visite 12-17. Telefonare 53-611. 8472

DECOTTA, alloggio signorile, 3 camere, cucina, servizi, accessorie, terzo centrale, scala piccolo libero, vendesi 3.000.000, o altre 2 camere, cucina 2.500.000. Polleti, Giolitti 4. 9005

ENTE acquisterebbe pianterreno o primo piano 4-5 locali uso ufficio liberi perpiacenza o immediato nel quadrilatero corso Vittorio Emanuele, Arsenale, Albertina, Regina Margherita, Porta Palazzo, Cso Galileo Ferraris. Scrivere cassetta 4117, API, Torino. 35809

GENOVA necessitiamo acquistare stabili, alloggi, negozi centralissimi, Genoa, Torcaso-Montalbo, Re Umberto 63. Telefoni 527-513, 47-830. 10499

GRAN Madre, locale ass. 130 piazze rigattiere, ammobiliato, cedesi, adatto ufficio, rappresentanze, deposito, grandezza urgentissima. Cavalli, Andrea Doria 15.

IMPRESA maggiore amministrazione costruzioni, appartamenti, stabilimenti, industrie immobiliare, Facilitazioni. Torricelli, Nizza 37. 8211

MILANO vendiamo stabile centralissimo 100 vani, magnifico complesso negozi, Rivoli, Torino, corso Cavour-Massaua, Re Umberto 63, tel. 527-513, 47-830. Milano: Corso Buenos, Piazza Santa Maria Beltrade 2, tel. 801-163. 10499

NEGOZI centrali ottimo investimento, altri liberi vendiamo facilitando. Genoa, Cavour-Massaua, Re Umberto 63. Telefoni 527-513, 47-830. 10499

NEGOZI, affari, liberi, occupati, compreso di 3 a 10.000.000. Telefonare 682-533.

NEGOZIO muovi, via Mongulevro, adatto ad moderno alloggetto, locale, magazzini, reddito 360.000 annue vendo 4.000.000. Genoa, Cavour-Massaua, Re Umberto 63. Tel. 527-513, 47-830. 10649

OCCASIONE! due grandi camere, libere 1955, vendo, piazza Bengasi (Lingotto) 800.000. Altre 4 camere, libere 1953, eccezionale casa 1.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 8211

RATEANDO vende negozi, locali liberi subito e chiosco, Accademia Albertina 16, ore 13-17. 10038

DUE camere, tinello, cucinino, ripostiglio, terrazzo, bagno, affitasi direttamente. Telefonare 776-448. 11434

DUE ore camere, cucina, cesso affittasi, qualunque ora. Telefonare 527-042.

PALAZZO zona residenziale affittasi ampi locali completamente mq. 420 uso ufficio, associazioni, rappresentanze, alloggio. Telefonare ore pasti 381-755.

SETTE camere, servizi, terrazzo, affittasi. Corso Massimiliano 37. 8488

1 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

PENSIONE Pineta Marina, Bellaria, Gradisca ultima mese, balcone pini, sul bosco mare. Tutti comforts. Prezzi miti.

VARAZZE, Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata, riscaldamento. Definitivo, giornaliero maggiorno. Prezzi modici.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA « MIA » (la Scuola specializzata in oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, paghe, contributi, lingue. Corsi diurni, serali, notturni, referenziati. Via Po 5. Telefono 47-573.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 4-5 gennaio iniziansi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-354. 3799

CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziano 5 gennaio. Istituto Stenografico « Cima », Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-354. 3799

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BERLITZ, Scuola Teresa 5, rilila praticamente nuovi corsi serali, diurni diverse lingue. Derivarsi subito telefonando 550.370. Lezioni private. Traduzioni.

DATTILOGRAFA volesse assumo lavoro domicilio. Telefonare 884-566. 84695

13 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

STUDENTI impiegati Via Principe Tommaso 18 affittasi spaziosissima ammobiliata. Rodriguez. 71881

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABBIAMO commessi e commesse pratici elettrodomestici e radio. Manoscrivere indicando età, eventuali posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1857, API, Torino.

ASSUMO cameriere istruire, giovani, mase. Cinema « Orizzonte », Principe Eugenio 82. 71948

AUTISTA si cerca privato per occupazione immediata servizio in Torino. Lavoro generalità, stato famiglia, residenza. Indispensabili referenze lavoro e veicoli. Scrivere cassetta 9588, API, Torino.

BUSTAIE recapitalisi lettere assumonsi. Non prenotarsi se non veramente capaci. Marta, Ricasoli 22. 84809

CERCANSI abili falegnami, giovani, qualificati. Scrivere cassetta 4100, API, Torino. 35856

CERCASI rettificatori, Zaccaglino posti occupati, lavoro effettivo. Scrivere cassetta 2137, API, Torino. 84817

CERCASI signorina dattilografa computisteria ceramista pratica paghe contributi contabilità. Manoscrivere dettagliando età, posti occupati. Scrivere cassetta 9004, API, Torino. 71826

ALLOGGETTO modernissimo arredo tre camere ascensore, tutti confort attiguo Via Sempione 143. Telef. 45-651. 9672

CAPOLINEA tram 6, affittasi alloggetti ammobiliati 1-2 camere, cucina, bagno. Rivolgersi cortile proprietà Fratelli Follis, Pastonchi. 35788

CORSO Lecce, via Foligno, piazza Rivoli, alloggetti 1-2 camere, servizi, Prenotarsi. Telefonare 47-042, 49-276. 8441

DUE camere, tinello, cucinino, ripostiglio, terrazzo, bagno, affitasi direttamente. Telefonare 776-448. 11434

DUE ore camere, cucina, cesso affittasi, qualunque ora. Telefonare 527-042.

SAN MAURO (cintura Molina vendo terreni 2600 metri direttamente piccoli lotti L. 1000 mq. Rivolgersi trattoria dei Molini, via Settimo 39, San Mauro, dalle 9 alle 12. 84447

SAN REMO, Bona, Matteotti 8, vende appartamenti villa 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1328

SETTIMO Torinese fabbricando vasto complesso stabilimento, magazzini, terreno, villa, silos, costruzione solidissima, permanente, adatta qualsiasi uso, divisa forza 50 cavalli, materiali, macchine, paveai recentissimamente fatti. Geom. Carpano-Massaua, Re Umberto 63. Telefoni 527-513, 47-830. 10499

S. RITA, due camere cucina servizi privato vendo affitto vendesi. Telef. 33-902 (10-20).

TERRENI S. Rita, Lingotto, Barriera Milano, Parella residenziali. Domestici, Nizza 9.

TERRENO lotteriziabile mq. 1000 circa zona Mirafiori vendesi occasi intermediari. Scrivere cassetta 9280, API, Torino.

VENDIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi via Po 48, adattissimo ufficio studio, ecc. Telefonare 536, piazza Bodoni 11, Vanlin, via Bonelleroia 2. Telef. 554-267.

VENDONSI alloggi negozi affittasi alto reddito ottimo investimento capitale, ottime posizioni. Vanlin, via Bonelleroia 3. Telefono 554-267. 11023

VENDONSI alloggi signorili corso Grosseto 120, fronte S. Rita, grandi salubri. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follis. 35788

250.000, 400.000, 500.000 rendimenti annui sicuri e immediate disponibili subito e liberi subito. Accademia Albertina 10. Visite 16-17. 7014

550.000, 900.000, 800.000 vendo alloggetti 2-3 camere, liberi subito, Saluzzo 13, via 14-17. 7014

8 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali, qualsiasi zona; altri adatti magazzini, uffici, Genovesi Della Rocca, Libraio 18. 9754

AFFITTASI moderno locale industriale, mq. 1500, zona Orbassano. Scrivere cassetta 4107, API, Torino. 11064

AFFITTIAMO ampio seminterrato, via Cuneo 33. Rolfissimi negozi via Roma 2 e 8, via Maria Vittoria 37, corso Belvedere 156. Vanlin, via Bonelleroia 3. Telefono 554-267.

AFFITTO magazzini grandi piccoli adatti industria pesante ramazza, via San Donato angolo corso Taranto. Tel. 202-565

CERCASI ufficio commissionario acquisto stabilimento mq. 2000-3000 coperti con uffici magazzini e accessori per industrie precarante. Scrivere cassetta 4076, API, Torino.

EUSTAIE recapitalisi lettere assumonsi. Non prenotarsi se non veramente capaci. Marta, Ricasoli 22. 84809

GERCANSI abili falegnami, giovani, qualificati. Scrivere cassetta 4100, API, Torino. 35856

CERCASI rettificatori, Zaccaglino posti occupati, lavoro effettivo. Scrivere cassetta 2137, API, Torino. 84817

CERCASI signorina dattilografa computisteria ceramista pratica paghe contributi contabilità. Manoscrivere dettagliando età, posti occupati. Scrivere cassetta 9004, API, Torino. 71826

ALLOGGETTO modernissimo arredo tre camere ascensore, tutti confort attiguo Via Sempione 143. Telef. 45-651. 9672

CAPOLINEA tram 6, affittasi alloggetti ammobiliati 1-2 camere, cucina, bagno. Rivolgersi cortile proprietà Fratelli Follis, Pastonchi. 35788

CORSO Lecce, via Foligno, piazza Rivoli, alloggetti 1-2 camere, servizi, Prenotarsi. Telefonare 47-042, 49-276. 8441

LABORATORIO « TF » cerca abilitazione tecnico assistenza riparazioni televisori. Documentare attività svolta, ispezione referenze. Scrivere cassetta 3115, API, Torino.

(Continua a pag. 6)

TORINO - A. VII - N. 287
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
9-10 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'INCANTATRICE

Durante la guerra

VIII. — La piccola Eugenia Armenaide Bricourt, figlia di povera gente di Ménilmontant, è diventata la grande cortigiana Jenny de Lacour. Una sera ella è colta da un accesso di follia.

Alla casa di cura del dott. Brière di Boismont, nel sobborgo Sant'Onorato, il caso di Eugenia Armenaide è registrato in questi termini: «Jenny de Lacour, di 25 anni, bruna, occhi neri, pallidissima. Molto graziosa, ha occhi incantevoli; costituzione nervosa; crisi isteriche; grande esaltazione maniaca. Ella guarisce completamente. Sincopi con moti convulsivi e perdita della parola. Non riconosce sua sorella. Divieto assoluto di visitare l'ammalata». A forza di riposo e di cure, dopo qualche mese Jenny guarisce. Ma ella non è più che l'ombra di se stessa: uno scheletro. Dovrà trascorrere tutto l'anno 1866 perchè ella recuperi le sue forze e la sua bellezza. Naturalmente, in tutto questo periodo gli ammiratori si sono allontanati. E Jenny de Lacour, che è completamente sparita dalla vita mondana parigina, si sente abbandonata. Ma ecco che nel 1865 ella incontra un bell'uomo, Armando della B., giovane castellano bretone, che si innamora di lei e la porta a vivere in una civettuola casetta che egli possiede, in piena campagna, sulle rive della Loira, nella regione di Nantes, a pochi minuti di cavallo dal castello in cui egli abita con la sua famiglia. Armando si reca ogni giorno a trovare Jenny che un po' per volta riacquista

l'equilibrio, la quiete, la felicità. Ella prende con sè sua nipote, la piccola Angela, la cui precaria salute ha bisogno di aria buona. Passano quattro anni pieni di, durante i quali Jenny non rimpiange affatto la vita di piaceri che alla una volta conduceva a Parigi. Ma nel luglio 1870 ecco la guerra, la disfatta, il crollo dell'impero. Si improvvisano degli eserciti. Nel parco di Jenny si accampano dei franchi tiratori. Armando della B., che si è indebitato per Jenny, è quasi rovinato dagli avvenimenti. Ed è lei che deve prestargli 16.000 franchi per toglierlo dall'imbarazzo. Ma non sono sufficienti. Armando non ha che un mezzo: sposare una ricca creditrice che gli è stata proposta. Jenny cede alla fatalità e rinuncia ad Armando e alla felicità campestre. Portando con sè la piccola Angela, che tossisce terri-

bilmente, un giorno di maggio del 1871 Jenny prende il treno per Parigi. Ma vi sono ponti interrotti e le vie sono ingombre da convogli di truppe e di rifornimenti per l'esercito dei versagliesi che, sotto gli sguardi beffardi dei prussiani, assediano Parigi tenuta dai comunardi. Jenny prosegue il viaggio prima su un vecchio carro traballante, noleggiato insieme ad altri viaggiatori, poi in una carretta condotta da un contadino. Tenendo nelle sue braccia la piccola Angela, agonizzante, Jenny arriva il 24 maggio in vista di Parigi. Pennacchi di fumo nero oscurano il cielo. Respinti di strada in strada dai versagliesi vincitori, i federati hanno dato alle fiamme il Municipio, la Corte dei Conti, le Tuileries... Jenny riesce ad aprirsi un passaggio fino a Ménilmontant, ove apprende che suo padre è morto a Bicêtre, che Vittorio Grus è morto (finalmente, eccola libera di risposarsi!), che il marito di sua sorella Leontina è stato fucilato dai versagliesi. Appena arrivata da

sua madre, la povera piccola Angela cessa l'ultimo respiro. Tornata la pace, Jenny si stabilisce in un civettuolo appartamento. Ha 32 anni ed è ritornata bella. Si prende per amante, Gontran L., e subito dopo, alla insaputa del primo, un altro, Enrico P.

Segue: *Il conte Renato.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 5)

CAMERIERE lattoniere, fare, salumiere, disegnat., disegnatori «Disegnatore», Principe Odone 85. 7051
BIONDA libera istruita perfetta conta, quarantenne, offresi lavoro decoroso. Telefonare 293.421 dopo le 18.30. 71048
VENTIDUENNE, esente militare, mecconico specializzato, stimb, offresi rapporto diserno, desiderasse diventare proprietario; eventualmente disegnatore, mili pereone, Scrivere casella 2297, SPI, Torino.
35 PIAZZISTI, MAPPE. L. 90 p.p.
CERCASI introduttore rappresentante articoli esclusivi Piemonte, Fratelli Menziani, Fabbrica Pirchi Vapore per Parrucchieri Milano, Ripamonti 212. 131134
CERCASI rappresentanti frigoriferi industriali zone Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria, Biella, già introdotti, alimentari, caffè, salumerie, Macelleria. Scrivere casella 4142, SPI, Torino. 96341
CERCASI rappresentante vendita tessuti lingerie e drills, gran Lombardia. Scrivere Rallellino, via Garibaldi 15, Torino.
RAPPRESENTANTE bambina, affidabile cerca rappresentanti introduttissimi Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana. Scrivere casella 6212, SPI, Torino. 96620

15 ANNUNZI VARI L. 45 p.p.

ARREDARE grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento vedie, lussuosi alberga. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 10566
ARRIVATE presente l'ultimo informazioni private, matrimoniali, accertamenti assunzioni, Esercizio trentennale. Felicetti, Carlo Alberto 40-31. Telefonare 47-372.
ARRISCHIANDOPI accertamenti, informazioni personali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 17 ang. C. Alberto, tel. 41-100, 521-340.
ARCHIDRAZIONE modelli Lightlacium matrimoniali, libelli ogni tipo, consulenza privata senza anticipo. Quaglia, Barbaroux 28. 10041
ARREDATE la vostra casa con stenta e risparmio. Il più grande assortimento a vostra disposizione. Agevolazioni di pagamento. Ratearco, via Valperga Caluso 22a, via Bellezia 43. 10254
ASSORTIMENTO mobili Società Fratelli Minotti, corso Vittorio 38; Camaye, salv, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolini. Fabbricazione propria. Recandosi rimarrete sbalorditi Chippendal. 7102
ASSORTIMENTO putrò, acquistati, abbiamo giacere, vetrinette, cameriere signora. Elegante, conveniente. Incisa Scapitta, via Cavaglià 15. 14146
ATTENZIONE matrimoniali 37.000, esatti no 20.000, subiti 28.000. Lagrange 75 scrittori. Principe Amedeo 31. 896
CAMERE, sole, piccoli, cucine, guarnizioni liquido consentitissimo. Pagello, Mazzini 14. 3322
CENTAURO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici ferrosmaltati elettrici, lucidatrici, cucine economiche, via Stati 25 mett. Piazza Maletto 14, Telefono 21-062. 10570
CORSI di maglieria diminuite, legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale d'abilitazione maestrinista conferibile. Femminile Scuola Virginia Turchio, Oberdan 6.
FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, cucine, gas, grandi comodità, dilazione assicurata, cambio. Corso Vittorio n. 56 (cortile). 12008
INFORMAZIONI riservatissime sorveglianze investigazioni, accertamenti, Mondial, Cavour 3, telef. 521-101. 55906
MACCHINE sinalleria. Unione Rubinetti Zenith Diamant in tutti i tipi e finezze. Impianti eseguiti diretta dalla Germania, Rubinetti, piazza Vittorio Veneto 23.
MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, tipo, prezzo. Mayo, Roberto 4.
MANTELLI per signora eleganti, comodi, così e senza guarnizioni pelliccia da lire 17.000 in più. Rateazioni. Dosta, Mazzini 33. 8113
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, mobilissimi, sala pranzo, salotti, cucine, tinelli, Facilitazioni. Ormea, 34 12703
MOBILI nuovi, semilusso Mobilificio «Cabella» vi attenderà al massimo. Rateazioni. Garibaldi 4. Telefono 521-107.
MOBILIFICIO Grap. 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili sulla qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 365
NATALE! Bambole, giocattoli, libri, pensi nuovi. Visitateci. Via Rosine 8.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitti Annuale, via Cavour 6. 9677
PALETOTS, fallimento, pigiama pura lana. 13.000-19.000, Borgaro, Sacchi 34.
PELLICCE assortite, giacche sportivi, di fox rivano. Lavorazione speciale pelli. Rateazioni. Telefono 75-982.
PELLICCE signorine 15.000, giacca camoscio persiano 35.000, stole armini argento 14.000. Facilitazioni. Cavalieri, Maria Vittoria 38. 8766
RADIO occasioni, garanzia, liquidazione 10-15.000, Supermatic, Arrigo Arnaldo 5.
SCALDABAGNI garantiti massima convenienza Simp. Telef. 12-658, Reglne 12, cortile). 10080
TAPPEZZERIA carta estera moderna lavoro anche piccole partite. Donati, via Lagrange 9. 6881

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO fanali originali da 5-7-9-12 quintali, Aprilia 6 posti di serie e coloniali cellule pedane, Corso Brescia 4.
ABBIAMO tappetini C. giardinetta A. C. 1100, vetture 1100 A. R. Ardea. Corso Brescia 4.
ALFA 1900 super, meccanica facilissimi, vendo Galdabini & Vico, via Filadelfia 33, Telefonare 200-210. 11350
ALFA 2000 freccia d'oro, occasione, vendo Galdabini & Vico, via Filadelfia 33, Telefonare 200-210. 11350
AURELIA B 10, occasione, vendesi Galdabini & Vico, via Filadelfia 33, Telefonare 200-210. 11350
AUTONOLEGGIO con senza autista Aut C 1100 E. 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia cellino, Telefonare 20-331.
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Benedetto 62. Telefono 22-352. 5950
BELVEDERE 1953.000, Tequilino 1952.000, giardinetta, 1400 radio, 1100 E. Facilitazioni, via 43. 56008
CITROEN ultima 1950.000, impeccabilissima perfetta 923.000, Aprilia 700.000. Corso Vittorio 127. 56575
COMPERO Alfa 1900 A. Matilda, Topolino, meccanica o giardinetta. Telefonare 200-210. 56008
DE LEON, corso Vittorio Emanuele 38, favorisce vostre auto con anticongelante, Valore formiche e formaggio-cere resine apparecchiature parabrezza, portachi, fari antinebbia, migliori marche, ritiro usate buone usate ottime, dispositivi facile applicazione esterno, soprintendenza ecc. 4116
LANCIA Tre Re occasione, vendesi Galdabini & Vico, via Filadelfia 33, tel. 200-210.
MIGLIORI occasioni autoveicoli: motociclette, autocarri, rimorchi, carrozzerie, cuscinetti Universali pagamento. Contratti autovetture Fiat 1400 nafta, Alca, autonoleggio Fiat, via Sizza 38. 3650
TOPOLINO A perfetta verde privato. Telefonare 42-776, ore ufficio. 56754
VENDIAMO due Topolino vettura C. A. dilazioni. Telefoni 22-592 e 25-309.
1400 febbraio 1951, radio, 1100 E seminuova, radio, vendesi. Cassini 23.

21 CICLI MOTO SPORT L. 45 p.p.

ABBIAMO dieci modelli Agnelli lire 60.000, 100.000, moderno 175.000 portata 150, 200 Kg. Guglielmo, Ormea 18.
ABBIAMO Lambretta, Vespa, Taurus superSport, MV, Pullman, Gilera Saturno, Norton, Rotostani lungissime, Motoguzzi, via Roma 2. 8210
AC scomparsa eleganza, perfezione, potenza quasi Taurus, pantesi Minetti, Orbassano 205. 8211
GARIBE Ape, Lambretta, perfezione per ogni tipo di scooters e moto. Deberti, Stupinigi 41. 10481
DUCATI 65 cc, quattro tempi, motore rotativo invernale, Tipo turismo 112.000. Tipo sport 123.000. Rateazioni sino 18 mesi. Presentati subito presso i Rattazzi, San Francesco Assisi 31, Torino. 8282
GILERA 150 cc. inarrestabile motoleggera, rifasso invernale lire 180.000. Approfittate delle facilitazioni presentandovi dal Concessionario diretto Melani, corso Giulio Cesare 44. 10444
MOTOCICLISTI! Triumph, Davidson, Norton, BSA, Gilera, Macchless, Grandi ribassi, condizioni pagamento, cambi qualsiasi merce. Giacosiale 22. 11339
OCCASIONISSIME Triumph, Ariel, Bsa, Harley Davidson, gomme, ricambi a nostri. Massima garanzia. Foligno 28. Telefonare: 291-678. 71921
VESPA e Ape, rate, vasto assortimento a rate, vendiamo. Cavalieri, via Nizza 25; Cavalieri, Francia 21. 7537
VESPA modello '54 salenia mensili accettate. Di Pato, piazza Cine Apollo. Telefonare 200-572. 11210
VESPA nuovo modello '54, percuote da Marconi, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Corso Unione Sovietica 185. Telefono: 305-628. 4288

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Presiede il club delle ragazze alte

All'osteria del "Cavallo nero,,

Gli avventori dell'osteria del «Cavallo nero» a Londra assistono ad un allenamento di Attu Nony Clolley, pugile negro, scritturato dal padrone del locale come richiamo. Le sue esibizioni mettono sete agli avventori. (Publifoto)

L'attrice Beverly Michels — che ha fondato il club delle ragazze alte — sostiene che, mentre fino ad ora il fascino femminile sembrava riservato alle donne di piccola statura, le alte non sono meno graziose delle piccolette. E ci pubblica come prova. (Publif.)

Il glorioso "Pamir,,

Il veliero a 4 alberi «Pamir», un veterano dei mari, costruito nel secolo scorso per il trasporto di grano tra l'Australia e la Germania, si trova ora nel porto di Lubecca in attesa di decisioni sulla sua sorte. Forse ha spiegato per l'ultima volta tutte le sue vele. (Publ.)

Scioperano per la prima volta

I dipendenti del giornale «New York Times» per la prima volta nella storia dell'importante quotidiano americano sono entrati in sciopero. Eccone un picchetto in muta ed ordinata protesta dinanzi all'edificio del giornale. (Publifoto)

Dicko, cane fedele

Dicko, cane fedele, ha salvato la sua padrona, proprietaria di un negozio di chincaglierie a Bagnolet in Francia. La signora era stata stordita con un colpo di martello da un rapinatore, ma ha ancora avuto la forza di chiamare il suo cane che l'ha difesa ed ha messo in fuga il malvivente che è stato arrestato.

Discussioni politiche tra le danze

Il presidente della Repubblica di Bonn (al centro) Teodoro Heuss, intervenuto al ballo dei giornalisti, ascolta il «leader» socialista Ollenhauer che gli parla in segreto: i due uomini politici hanno approvato con il Cancelliere Adenauer la risposta degli Occidentali a Mosca per un incontro a quattro a Berlino.